



POESIE

(11 - 14 ANNI)



INDICE

Premessa	4
<i>Primo classificato. Quattro quartine sul pi greco</i>	5
<i>Secondo classificato. Poesia a 360°</i>	6
<i>Terzo classificato. Eulero</i>	7
Capitan denominatore	8
Carte da gioco	9
Carte da gioco	18
Cartesio l'illuminato	26
Circonferenza, non fermarti all'apparenza!	27
Dallo zero all'infinito	28
Dante va allo scientifico... ..	29
Divisioni in rima	30
Filastrocca matematica espressioni	31
Filastrocca sul numero zero	32
Filastrocca triangolare	33
Frazioni	34
Frazioni, quante emozioni!	35
I gialli matematici	36
Il compasso	50
Il mitico Zero	51
Il pi greco in dodecasillabi	52
I quattro fratelli	53
I numeri primi	54
La bellezza dei rapporti	55
L'addizione	56
La matematica	57



La matematica	58
La matematica, cos'è?	59
L'aritmetica	60
La vita di Fibonacci	61
Le origini della geometria	62
Le quattro operazioni	63
Le quattro operazioni	64
L'equazione	65
Le rette parallele	66
L'orologio	67
Lo sforzo sparirà	68
L'utilità della proporzionalità	69
Maggiore, minore e uguale	70
Molte volte pensiamo... ..	71
Numeri negativi	72
Pi greco	73
Pi greco per gioco	74
Poesia matematica	75
Potenze	76
Quanta matematica	77
Quante equivalenze!	78
Scomposizione	79
Semplici ma complicate	80
Senza titolo	81
Senza titolo	82
Sulle tracce delle divisioni	83
Tieni la coordinata	84
Tutti quei numeri	85



PREMESSA

Questa raccolta raccoglie gli elaborati più meritevoli della sezione poesia (categoria 11-14 anni) selezionati nell'ambito del concorso letterario Matematica a parole, indetto nell'anno scolastico 2022-2023 in seno al progetto *Italmatica per tutti: la lingua italiana per favorire l'insegnamento-apprendimento della matematica*, attivo presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI di Locarno (finanziato dal programma *Agora* del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica).

La risposta delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche dei singoli (piccoli e grandi), è andata al di là delle attese, facendo pervenire, fra prosa e poesia, dal Canton Ticino e dall'Italia, ben 520 produzioni individuali e di gruppo. Ciascuna ha rivelato l'interesse e la passione che il mondo della matematica e quello della lingua letteraria possono suscitare su vasta scala e da varie angolature, soprattutto se posti in dialogo fra loro. Ciò seguendo l'illustre scia di tanti precedenti che, nei secoli, hanno tracciato la strada della comunicazione fra i due ambiti, consapevoli delle difficoltà, ma anche della profondità e della ricchezza che la sinergia può produrre.

Data la quantità, una selezione è stata necessaria, e le varie raccolte proposte in questo sito suddivise per sezione (prosa o poesia) e categorie (3-7 anni; 8-10 anni; 11-14 anni; 15-18 anni; oltre i 18 anni) ne sono il risultato; in apertura si trovano i tre testi vincitori, in ordine di premiazione, seguiti da altre produzioni particolarmente significative disposte in ordine alfabetico per titolo, che mostrano l'ampiezza di possibilità data da un approccio interdisciplinare *italmatico* al sapere.

Team di progetto

Silvia Sbaragli (responsabile), Luca Crivelli e Elena Franchini (Centro competenze didattiche della matematica, DFA-SUPSI); Silvia Demartini (Centro competenze didattiche dell'italiano lingua di scolarizzazione, DFA-SUPSI).

Giuria del concorso letterario

Francesca Antonini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)
Anna Cerasoli (matematica e scrittrice, presidentessa giuria)
Luca Crivelli (esperto di matematica per la scuola dell'obbligo)
Daniele Dell'Agnola (esperto di italiano per la scuola dell'obbligo e scrittore)
Silvia Demartini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)
Elena Franchini (matematica, esperta in didattica della matematica)
Adolfo Tomasini (pedagogista, già direttore delle scuole comunali)
Silvia Sbaragli (matematica, esperta in didattica della matematica)
Matteo Viale (linguista, esperto in didattica dell'italiano)



Primo
classificato

QUATTRO QUARTINE SUL PI GRECO

Il pi greco o costante d'Archimede
che per l'area del cerchio si richiede
come quella di Planck è una costante
da approssimar per uso agevolante.

Babilonesi furon gli ideatori
ma è ad Archimede che siam debitori
a tre e quattordici è corrispondente
famoso grazie a Eulero tra la gente.

Come suo simbolo il numero reca
la sedicesima lettera greca
è pi in latino la corrispondenza
e noi lo usiam per la circonferenza.

Tradotto in brano da dei musicisti
usato nei film da noti registi
in marzo un giorno gli è fin dedicato
che con giochi e gare vien celebrato.

Autrice: Mariachiara Ghezzi

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti



Secondo
classificato

POESIA A 360°

Se di angolo vogliamo parlare,
una definizione dobbiamo dare:
è una parte di piano tra due semirette
con la stessa origine, come le lancette.

Riguarda l'orologio ancora,
per non perdere di vista l'ora!
Quando le lancette indicano i minuti
vedi angoli retti, piatti, ottusi e acuti.

Se l'angolo misura novanta è retto,
simile a quello di ogni quadretto,
mentre se è di trecentosessanta
nell'orologio mezza giornata risalta.

L'angolo acuto della geometria è un asso,
lo dipinse nei suoi quadri anche Picasso.
Se la persona è acuta l'intuito è sviluppato,
se invece è ottusa il cervello è annebbiato.

Anche gli angoli piccini possono essere grandiosi
basta trovar la coppia con cui essere in simbiosi.
Formano un retto i complementari
e un angolo piatto i supplementari.

È proprio vero, rispettano il detto:
l'unione e la forza vanno a braccetto!
Purtroppo questa armonia viene interrotta
da una bisettrice che l'angolo sdoppia.

Autori: Langella, Bergamini, D'Onofrio

Classe II E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani



Terzo
classificato

EULERO

Son matematico settecentesco
di Basilea: son svizzero-tedesco
fisico, astronomo e un poco demiurgo
finisco i miei giorni a San Pietroburgo.

Il numero di Eulero o di Nepero
costante importante come il pi greco
base della funzione esponenziale
e anche del logaritmo naturale.

È stata la mia più grande invenzione
che si viene usata a ripetizione
sia per l'unità immaginaria sia
per le funzioni di trigonometria.

Mi hanno onorato con diversi stampi
vecchie banconote da dieci franchi
una formula complessa ho inventato
per l'analisi, ma è assai complicato.

Autore: Giulio Pedernana

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

CAPITAN DENOMINATORE

Arriva capitan denominatore
del pian di sotto è il divisore,
con l'amico numeratore
che da sopra fa il contatore.

Se le divisioni vuoi calcolare
in moltiplicazioni le devi trasformare,
la prima frazione rimane la stessa
mentre la seconda fa viceversa.

Per l'addizione e la sottrazione
devi fare un'abbreviazione,
devi portarle al denominator comune
e vedrai che non avrai più lacune.

Se invece voglio fare un bel prodotto
si moltiplica a diretto,
ma mi raccomando le tabelline!!!
anche se non sono proprio carine.

E visto che ci piacciono i numeri piccoli
con i minimi termini facciamo i calcoli.
dividi sopra con sotto e viceversa
purché la pazienza non sia mai persa.

Se il nostro metodo ricorderai,
le frazioni più non sbaglierai!
Cerca di giocare nel modo giusto
e ti daranno proprio un bel gusto!

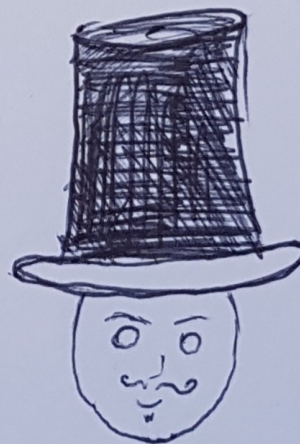
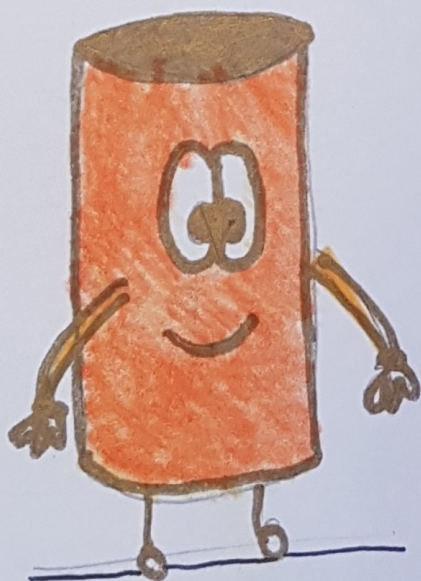
CARTE DA GIOCO

- ♥ Non puoi fare il mio sviluppo.
- ♥ Sono il nome d'arte di un famoso trapper.
- ♥ Non sono grassa, sono solo molto tonda.
- ♥ Io ed il pianeta terra abbiamo la stessa forma.



SFERA

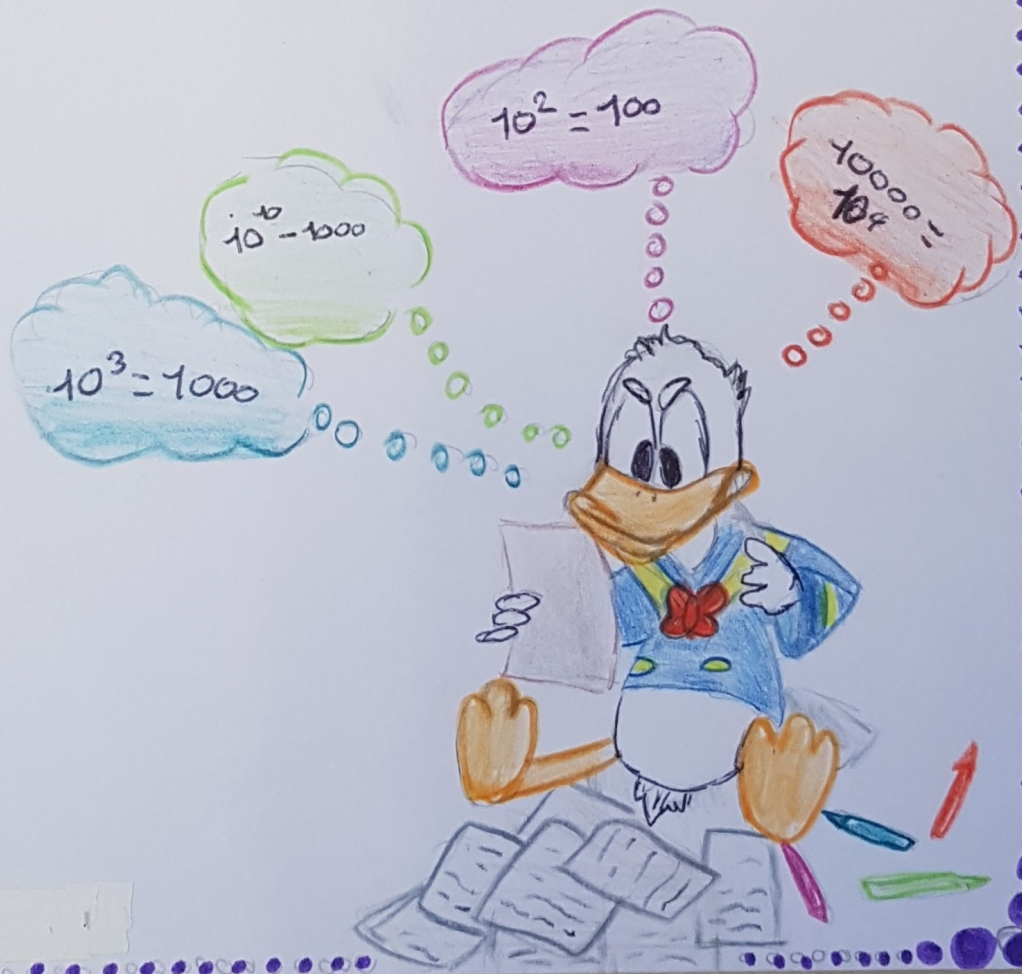
1. Mi puoi ritrovare nella forma del colosseo
2. Per strada potrei assomigliare ad un palo
3. Mi puoi ritrovare a Pisa sotto forma obliqua
4. Sono composto da due basi e una superficie
5. Mi trovi nel cappello o cilindro



CILINDRO

~ La notazione scientifica ~

- Sono stata inventata da Archimede.
- Vengo usata molto nelle materie come fisica e altri rami della scienza.
- Sono una modalità di scrittura di un numero.
- le mie migliori amiche sono le potenze.
- semplifico i numeri con tante cifre.



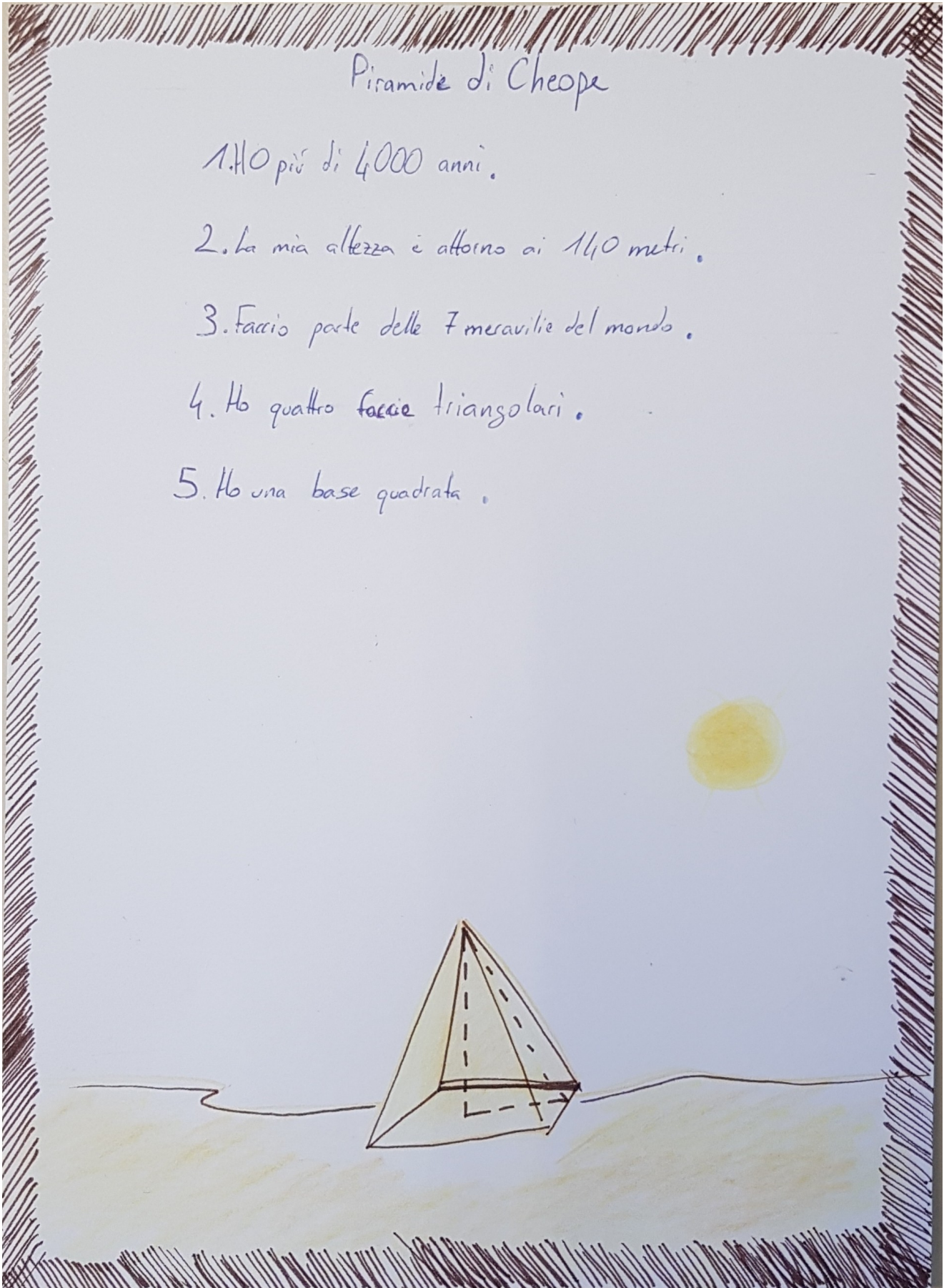
il cono

- 1) la mia base é un cerchio
- 2) la circonferenza di base é uguale all'arco del settore circolare
- 3) sono considerato una piramide circolare
- 4) sono un solido di rotazione
- 5) sono fatto come una calda del gelato



Piramide di Cheope

1. Ho più di 4000 anni.
2. La mia altezza è attorno ai 140 metri.
3. Faccio parte delle 7 meraviglie del mondo.
4. Ho quattro facce triangolari.
5. Ho una base quadrata.



SFERA

1. Per conoscermi, basta conoscerla il mio raggio.
2. Do la forma a molte cose nell'universo.
3. Do la forma anche a una cosa in discoteca.
4. Vengo utilizzata dagli indovini.
5. Addobbo l'albero di natale.



Il mio lati sono tutti congruenti

Al mio interno puoi notare 6 Triangoli

Il mio angolo al centro è di 60° gradi

Ho la Forma della Matita

Ho la forma delle case delle API



Mi ha scoperto un vecchio saggio
nel 1700 A.C.

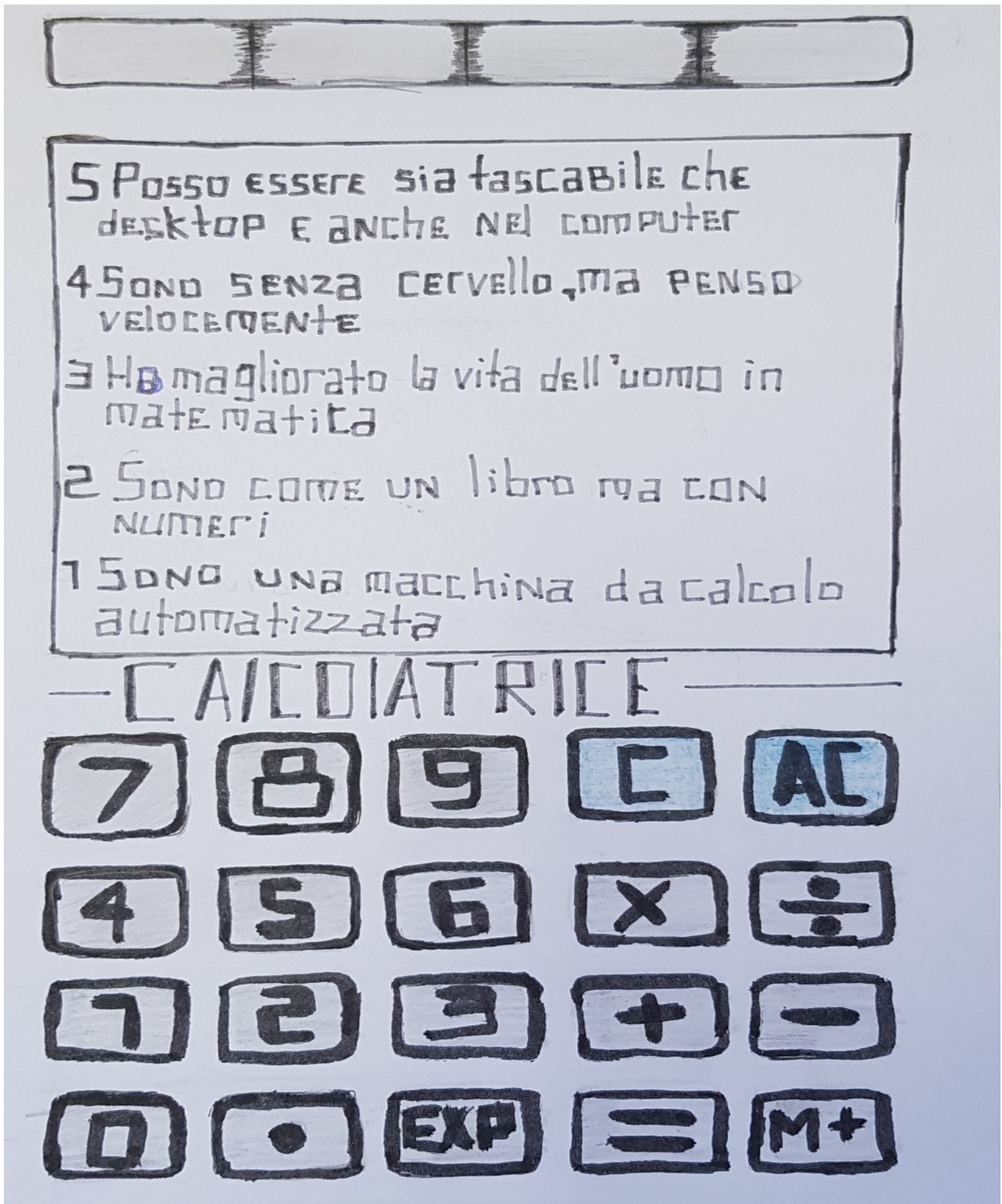
Determino la velocità in cui
si espandono i batteri.

Ho la precedenza sulla
moltiplicazione.

Se il mio esponente è 0,
valgo sempre 1.

Sono composta da una
base e un esponente.

LE
POTENZE 8⁵



Autrici e autori: Michael Brunetto, Leo Cercando, Jordan Clemente, Alessio De Freitas Gomes, Polina Lashechenko, Raffaele Giovanni Lepori, Jona Lombardi, Elia Marescalchi, Helodye Marzano, Jameela Matlab, Mirko Monteleone, Kilian Schneebeli

Classe IV BC

Scuola media di Tesserete - Svizzera
Insegnante di riferimento: Sanja Komazec

CARTE DA GIOCO

Regole DEL GIOCO

1. Il conduttore sceglie una carta dal mazzo, senza far vedere l'oggetto misterioso ai giocatori.
2. Il conduttore legge il primo indizio.
3. Il più veloce tra i giocatori, ad alzare la mano, prova a indovinare l'oggetto misterioso.

se lo indovina il
giocatore vincente
diventa il conduttore
della prossima
giocata (carta).



se non lo indovina,
il giocatore viene
eliminato dalla giocata
corrente e il conduttore
passa al prossimo
indizio.

(Dirigiamo il traffico matematico)

[Appariamo in vari ambiti scolastici
(italiano, matematica, chimica, ...)]

{Siamo gemelle, l'una senza l'altra
non valiamo niente}

<Possiamo stravolgere il risultato
di certi calcoli>

<Conteniamo dei numeri e delle
operazioni>



PARENTESI



1. Sono un solido geo-
metrico

2. Posso essere un rom-
bicapo

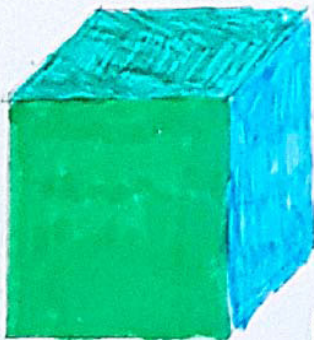
3. Sono un tipo spigoloso

4. Ho 12 spigoli su cui
il dito far passare

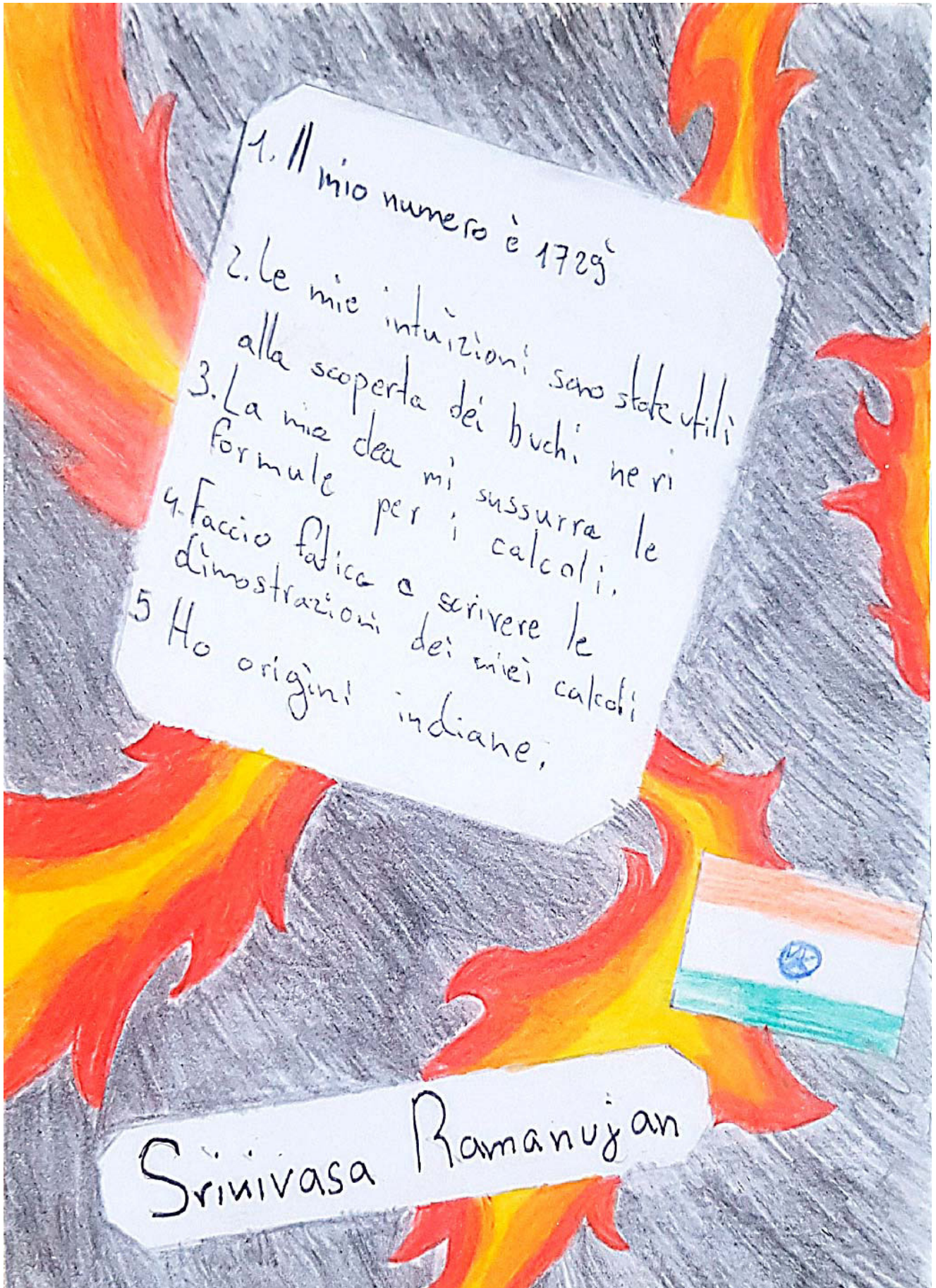


5. Mi trovi in tanti
oggetti; intorno a te

6. Le mie 6 facce
sono congruenti

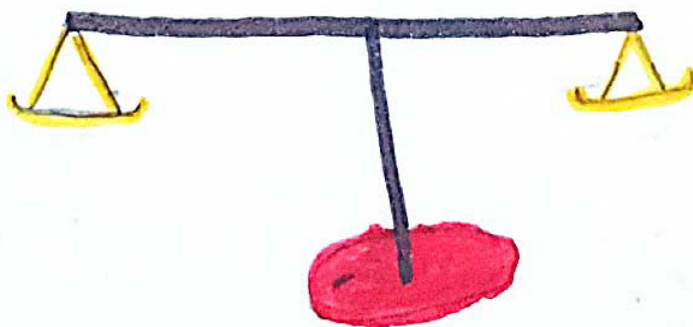


IL CUBO





- 1 I miei più antichi "antenati" risalgono al 5000 a.C., in Egitto
- 2 Posso essere utilizzata nello studio delle equazioni
- 3 Mi fonda sul principio della leva e sono costituita da 2 bracci simmetrici
- 4 Vengo usata per misurare la massa di alcuni oggetti.
- 5 Raggiungo l'equilibrio se sui 2 piatti c'è la stessa massa



BILANCIA

1. Sono un numero e rappresento l'equilibrio cosmico



2. Sono il numero di petali del fiore lato



3. Sono la radice del numero delle caselle in una scacchiera



4. Se mi capovolggi non finisco più



5. Sono il cubo di 2



Numero 8

Geometria

- Mi puoi creare con una linea retta e il compasso
- Ho la forma rotonda ma non finisco in nessun punto.
- Sono stata inventata nel 1650 a.C. da Archimede di Siracusa.
- Mi puoi trovare in una chiocciola e in un fossile.



Autrici e autori: allieve e allievi della classe III attitudinale

Scuola media di Tesserete - Svizzera
Insegnante di riferimento: Sanja Komazec

CARTESIO L'ILLUMINATO

Un giorno il sole splendeva alto nel cielo,
il cielo era azzurro come l' acqua d'un fiume,
le nuvole sembravan zucchero filato,
come ogni mattina Cartesio si alzava,
sperimentava, perchè in quell' epoca,
solo lui inventava.

In quella mattina qualcosa ronzava,
quella mosca nera lo disturbava,
volava nel soffitto come un aeroplano,
Cartesio stupito la guardava invano.

Tanti pensieri gli invadevano la testa,
però qualcosa di più profondo c'era,
il piano cartesiano in mente aveva.

A fare linee iniziò,
fino a quando qualcosa inventò:
due linee rette si incrociavano,
e quattro quadranti si spalancavano,
l'asse X si allungava orizzontale,
mentre l'asse Y si imponeva verticale.

Mentre quell'insettino malefico provava a scappare,
il cervello Cartesio cominciò a riutilizzare,
un altro asse sentiva a mancare,
l' asse Z doveva sprofondare.
Costui la profondità indicava,
ora Cartesio sapeva dove la mosca andava,
tra larghezza, lunghezza e profondità,
si poteva costruire una città.

La sua invenzione doveva comunicare,
molte nuove menti avrebbe fatto ragionare,
nella storia matematica sarebbe stato ricordato,
quel giovane che da una moscone è stato attirato.

Sdraiato sul letto la mamma chiamò,
che alla chiamata si spaventò,
in un secondo alla camera arrivò,
ma alla fine si tranquillizzò.
La mamma incredula pareva,
non pensava che Cartesio in mente questo aveva,
Cartesio iniziò a spiegare,
e la mamma cominciò a realizzare.
Sapeva che tra le mani un genio aveva,
nessuno a quell'età come lui sapeva.

Oggi grazie a quell'uomo che è stato illuminato,
il piano cartesiano da noi viene utilizzato,
ogni volta che il libro apriamo,
di piani cartesiani assai ne troviamo,
se il nostro quaderno aprite,
di rette che si incrociano ne troverete infinite,
sembra di giocare alla battaglia navale,
ma i tre assi non hanno mai un finale.

Noi sempre i punti inseriamo,
e unendoli, delle figure formiamo,
a forza di fare il piano cartesiano,
la notte ormai lo sogniamo.

Autori: Andrea Melandri
e Morgan Pesci

Classe I E

Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri",
I. C. del Mare, Marina di Ravenna - Italia
Insegnanti di riferimento:
Maria Filannino e Stefania Gorgoglione

CIRCONFERENZA, NON FERMARTI ALL'APPARENZA!

A scuola la professoressa
ci fece una promessa:
"Oggi vi parlo di cerchi e circonferenze,
vi sembreranno coincidenze!"

Per la circonferenza individuare
i punti equidistanti dal centro dovete trovare.
Disegnare una circonferenza
Sembra facile all'apparenza.

La distanza dal centro si chiama raggio
e per trovarla ci vuole coraggio,
se il raggio raddoppiamo
ecco che il diametro noi troviamo."

"Ragazzi, ora del cerchio parleremo
e di esso le regole affronteremo;
è parte di piano delimitata da una circonferenza
ha superficie ma no una capienza!

Ha diverse parti come la corona circolare
che solo con il compasso puoi creare,
poi c'è anche il semicerchio
che fa esattamente da coperchio"

Ora è finita la lezione
finalmente è ricreazione!
I ragazzi dicono alla professoressa:
"Grazie prof., ha mantenuto la promessa".

Autori: Honovich, Anzalone, Vitale,
Nurra, Tartauli e Speranza

Classe III E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

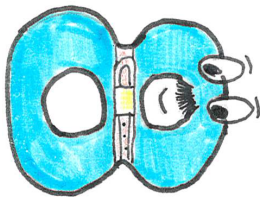
DALLO ZERO ALL' INFINITO

L' UNO E IL DUE SI SPOSARONO
E TUTTE LE CIFRE SI RIVESTIRONO



LO ZERO SI MISE LA CINTURA
E AUMENTO' A DISMISURA

POI VOLO' VIA COL VENTO
CADDE E AUMENTO' DI TANTO



COSI' TANTO AUMENTO'
CHE INFINITO DIVENTO'

Autrici: Giulia Rapposelli,
Giada Baglioni e Emma di Maio

Classe II B

Scuola media "Antonelli", I. C. Pescara 7,
Pescara - Italia
Insegnante di riferimento: Vera Ferretti

DANTE VA ALLO SCIENTIFICO...

Nel mezzo del cammin di un quadrimestre,
 mi vennero a trovar le mie maestre,
 esse eran tutte sorridenti, ve lo giuro,
 ma lì ve n'era un dal volto oscuro.
 Ricordo, in su materia, che fatica!
 Purtroppo lei insegnava matematica;
 io mi sforzavo ma (ahimè) non la capivo,
 sembrava che d'intelletto fossi privo.
 Cateti, rombi, altezze, ipotenuse,
 ruotava in su la testa alla rinfusa,
 seguiti da frazioni e numeri primi,
 vagavan tra i miei pensieri come automi.
 Lei mi guardò e mi disse: e dai fatti coraggio!
 Conduirti vorrei meco in questo viaggio;
 scoprire il mondo che a molti fa paura,
 ma se ci entri, t'assicuro, ti cattura.
 Incuriosito e col sudor sulla fronte,
 lo accettai e ci portò di là Caronte.
 Poi attraverso il susseguir dei giorni
 Mi accorsi che capivo le equazioni;
 dal suol vidi spuntare i radicali,
 e poi aiutai a mettere insieme i decimali,
 le quattro operazioni e alcuni assiomi
 cominciano a parlar coi miei neuroni.
 Ci presi gusto e trovai l'area del cerchio,
 i numeri non son più il mio spauracchio,
 ma li quanti ritenevan infernali
 venirono incastrati, tra i piani ortogonali.
 Lo svogliato ha avuto il proprio contrappasso,
 di tabelline all'infinito, costretto a far ripasso.
 Formule e dati tormentano ogni dannato,
 finchè qualcosa alfin, egli abbia imparato.
 Non mi dilungo ma voglio che sappiate,
 che studio e impegno paur l'ha dipanate.
 Tra il purgatorio e, infine, il paradiso,
 non mi spavento, al cospetto di un diviso.
 Ormai problemi li affronto e li risolvo,
 e a fine anno in pagella io sono salvo,
 perché ho capito, e lo sento sulla pelle
 è l'amor che muove il sol e le altre stelle.

Autrici e autori: Giacomo Leo Bergese, Lorenzo Boatto, Claudia D'Amico,
 Ildebrando Ranieri De Maio, Salina Hong, Jacopo Massimini, Carolina Meo, Daniele
 Merino, Giulia Pasqualitti, Mary Angel Pendon Quirino, Viola Pepe, Thomas Riccio,
 Flaminia Stracuzzi, Sara Turella, Katherine Veral Monterez, Xuanyou

Classe II G

Scuola secondaria di primo grado
 I. C. "Guicciardini", Roma - Italia
 Insegnanti di riferimento:
 Giuseppina Luisa Schifino e Claudia Aloj

DIVISIONI IN RIMA

Se le divisioni vuoi imparare
i concetti devi studiare.
Le divisioni sembran difficili
ma con le rime diventan più facili.
Le puoi fare anche in colonna
sapeva fare anche mia nonna.

Se dividi per due fai a metà
e l'amico non si lamenterà,
mentre se dividi per uno
non ci lascia le penne nessuno,
invece lo zero al divisore
fa orrore al professore.

Autori: Mercadini, Bentini, Diop e Ravaioli

Classe II E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

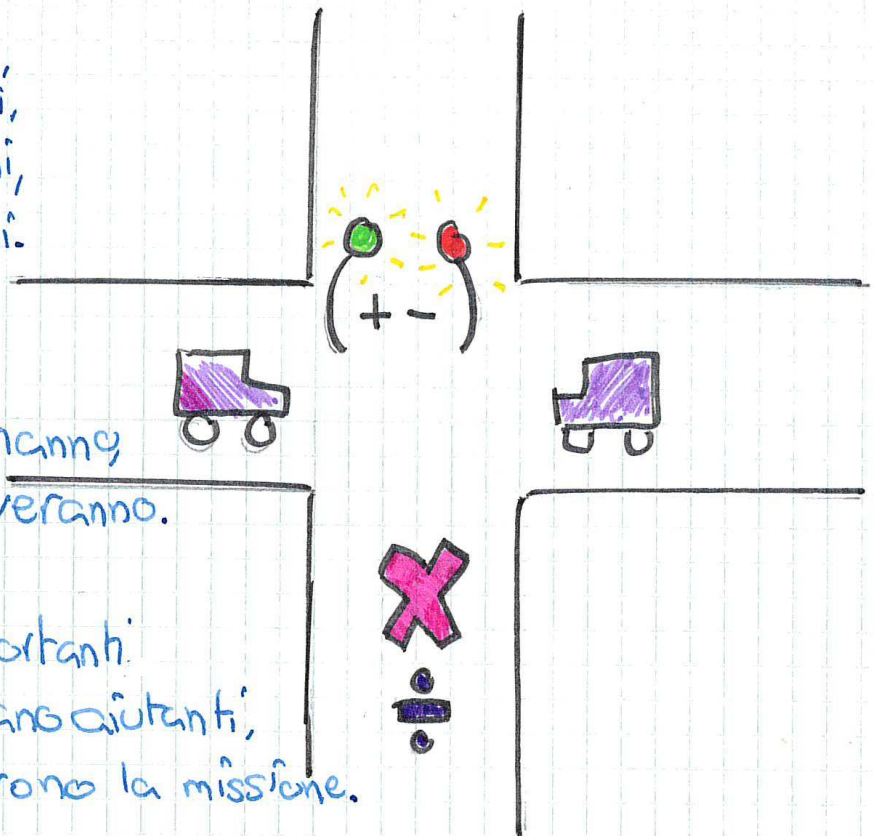
16
FILASTROCCA
MATEMATICA
ESPRESSIONI

C'era una volta l'espressione,
che aveva una missione,
aiutare gli scolari,
a risolvere problemi vari.

Aiutava tutti,
dai belli ai brutti,
aiutava i bimbini,
anche i più piccini.

Per e diviso,
la prece senza hanno,
più e meno arriveranno.

Le parentesi importanti
del più e meno erano aiutanti,
e con onore superarono la missione.



FILASTROCCA SUL NUMERO ZERO

Si dice che lo zero sia un cardinale,
da ritenere un personaggio reale,
bello, rotondo e devoto
rappresenta un insieme vuoto.

Nell'addizione si comporta
come non ci fosse

Fa l'elemento neutro
Senza troppe mosse.

Quando si conta s'inizia da uno
e qui lo zero si sente nessuno.

Un po' triste e sconsolato
si nasconde accigliato.

Ma attenzione! State attenti!

Accanto agli altri lo zero
ha poteri assai importanti.

Un numero piccolino
seguito da uno o più zeri
può darti tanti numeri veri.

Autrice: Sara Giovannini

Classe II B

Scuola secondaria di primo grado "Galileo Chini",
I. C. di Scarperia e San Piero (Firenze) - Italia
Insegnanti di riferimento: Barbara Bruni e Sandra Bartolini

FILASTROCCA TRIANGOLARE

I miei angoli sono tre
e tre lati formano me,
sembro una piramide, eccome!
e triangolo è il mio nome.

La mia proprietà più adorabile
è che sono indeformabile,
e vengo usato nelle costruzioni
per evitare tante distruzioni.

Anche i disabili io posso aiutare
coloro che le scale non riescono a fare,
per la mia ipotenusa passeranno
e così tutti contenti saranno.

Se l'ipotenusa trovare vorrai
sotto alla radice scriverai
la somma dei due cateti
al quadrato come atleti.

Se li classifichi con gli angoli
acutangoli, ottusangoli e rettangoli
per i lati, equilateri, isosceli e scaleni
e li impari veloce come i treni.

Autore e autrice: Diego Dalla Vecchia e Vittoria Martina

Classe II E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

FRAZIONI

Ogni frazione
 ha vari metodi di azione
 noi antichi Egizi
 calcolavamo le frazioni con vari indizi
 le facevamo con una somma di frazioni unitarie
 e diventavano abituarie
 i denominatori dovevano essere tutti diversi
 come astri negli universi
 puoi usarle in cucina
 come anche in medicina
 con le frazioni le torte dividi
 e in parti uguali le condividi
 la divisione direttamente non puoi fare
 e in una moltiplicazione la devi trasformare
 la matematica non è un'opinione
 e questa è una vera affermazione

Autrici: Julia Baccalà, Brenda Dusi, Nadine Candolfi

Classe IV base CD

Scuola media di Losone - Svizzera
 Insegnante di riferimento: Diego Santimone

FRAZIONI, QUANTE EMOZIONI!

Sin dalle elementari
ci insegnan che siam tutti uguali,
si chiama democrazia
me l'ha insegnato mia zia.
Mi ha spiegato anche la frazione cos'è
e se vuoi scoprirlo anche tu devi ascoltar me.

Immagina sei persone e al centro una torta
(sento già l'acquilina in bocca),
di questa ad ognuno spetta un sesto
così a capire facciamo presto.
E se vogliamo mettere i puntini sulle i
unità frazionaria si chiama questa qui.

Non ci sono battibecchi o impicci
così nessuno fa i capricci,
perché ognuno ha la sua fetta,
divisa equa, precisa e perfetta!
Si chiama propria questa frazione,
adesso non potrai far più confusione.

E se ancora non lo sai
stai bene attento e lo imparerai:
il numeratore sta su
il denominatore sta giù
e in mezzo la linea di frazione
che divide ogni porzione.

Proprio come un coltello!
Hai visto che bello?
Immagina che scombussolio
se avessero invitato anche mio zio.
Tu non lo conosci, quel golosone
avrebbe divorato la torta in un sol boccone!

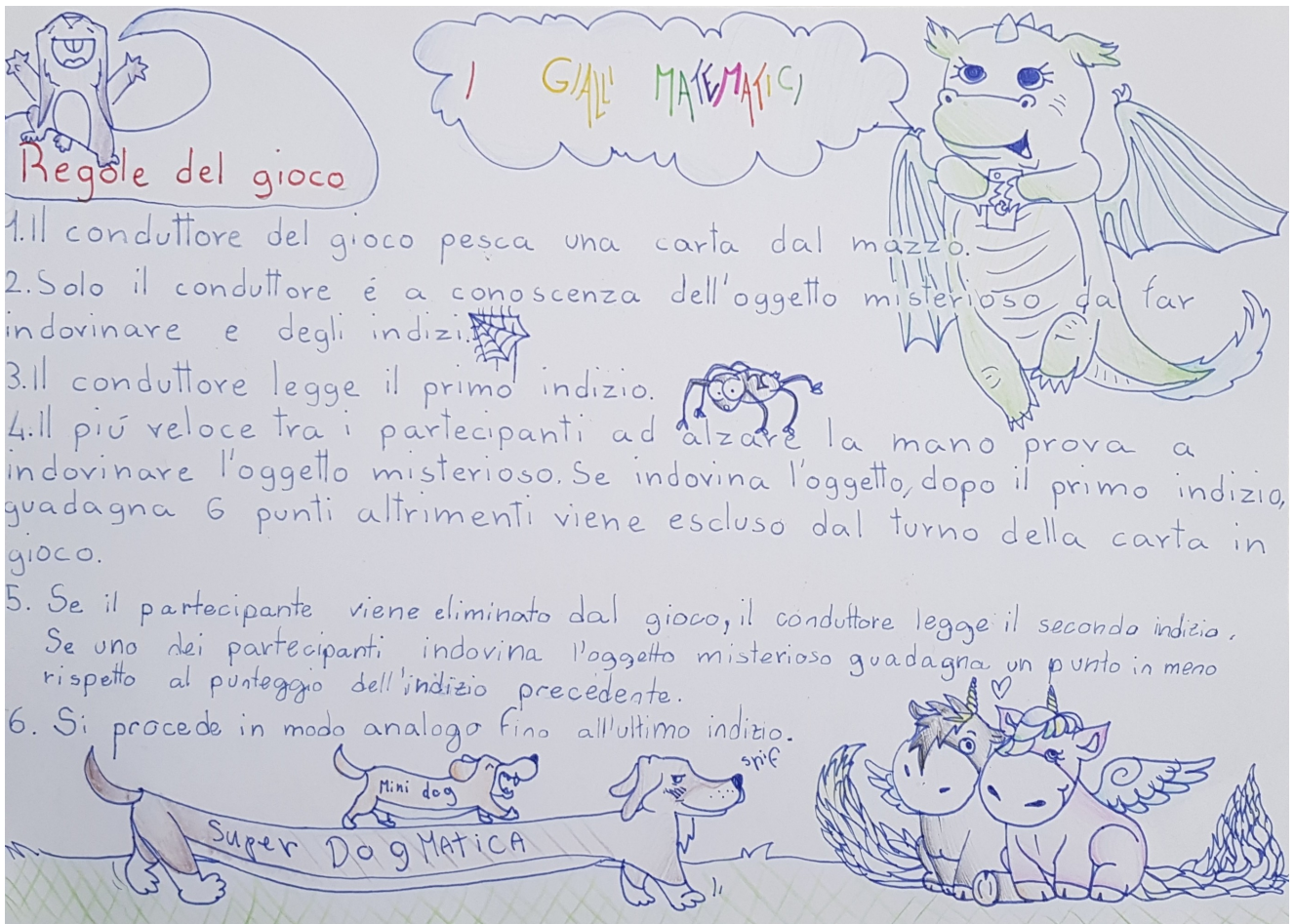
Sei sestini di torta fanno un intero
beh, lui è vorace per davvero!
Se un'altra torta ancora avesse mangiato,
il suo stomaco si sarebbe lamentato
ma ne avrebbe pappata dodici sestini,
con lui neanche una briciola afferrar potresti!

Semplificando come matematici veri
otteniamo ben due interi
Si tratta della frazione apparente
non la trovi divertente?
Ricorda che per poter riconoscere costoro
i numeratori sono multipli di chi sta sotto loro.

Se, invece, prima si fosse saziato
e due fette avesse risparmiato
si sarebbe rimpinzato con dieci sestini
certo che mio zio non è tra i più onesti
Un terzo nel piatto rimarrà
e di sicuro a me spetterà.

Detta in maniera esemplare
è la frazione complementare.
Ora che sai la mia filastrocca
imparare le frazioni ti tocca
però con le regole in rima
si fa decisamente prima!

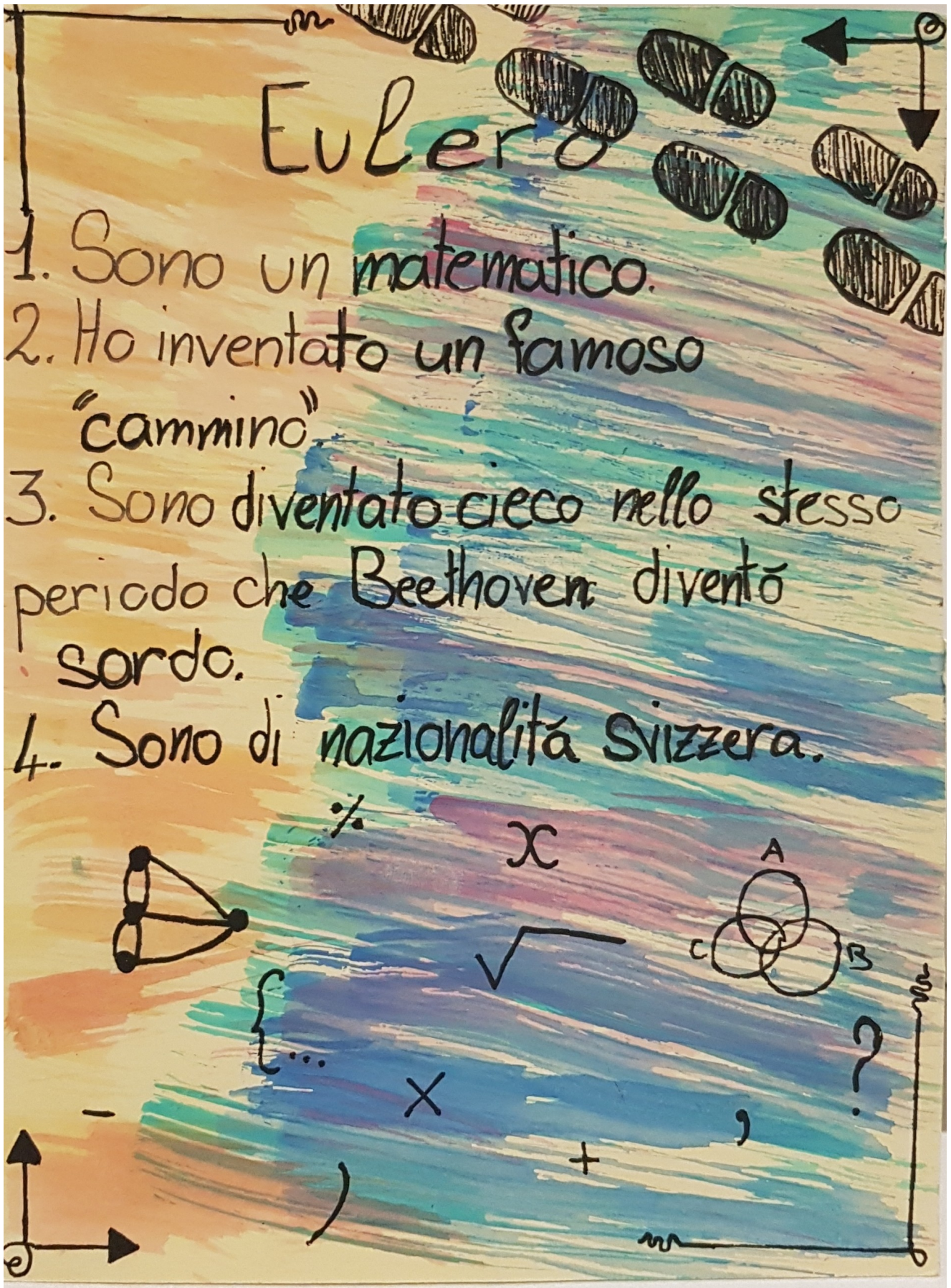
I GIALLI MATEMATICI



1. Mi scoprì Talete di Mileto nell'antica Grecia.
2. Mi trovi ovunque guardi, sono famosa!
3. La precisione è una mia amica!
4. Possono crearmi diversi strumenti
5. Accolgo le forme, le figure e gli spazi.

SONO LA
GEOMETRIA





1. Sono una forma geometrica

2. Ho più di un lato

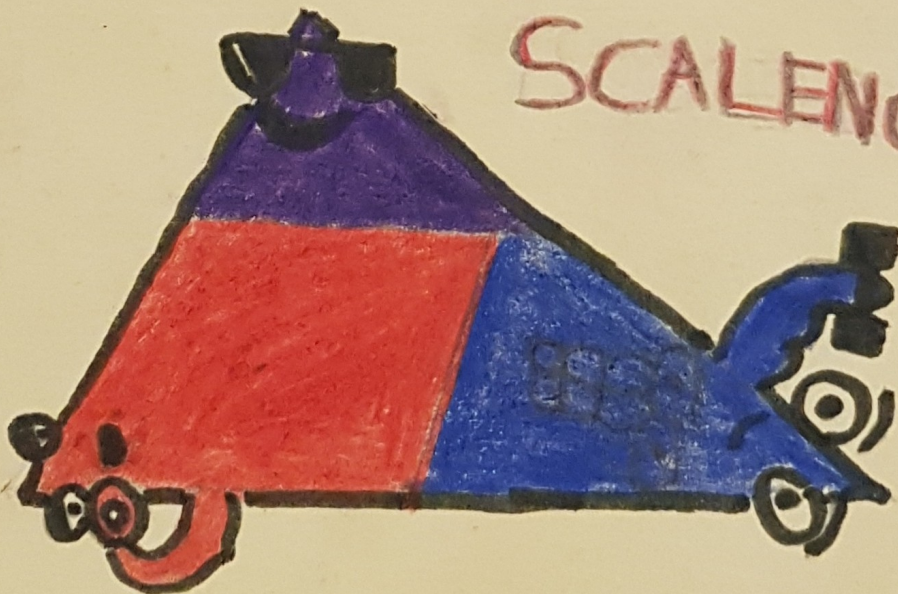
3. Sono un poligono e il numero dei miei lati è un numero primo

4. I miei angoli messi insieme fanno un angolo piatto

5. I miei lati sono tutti diversi tra loro

6. Ho 3 lati

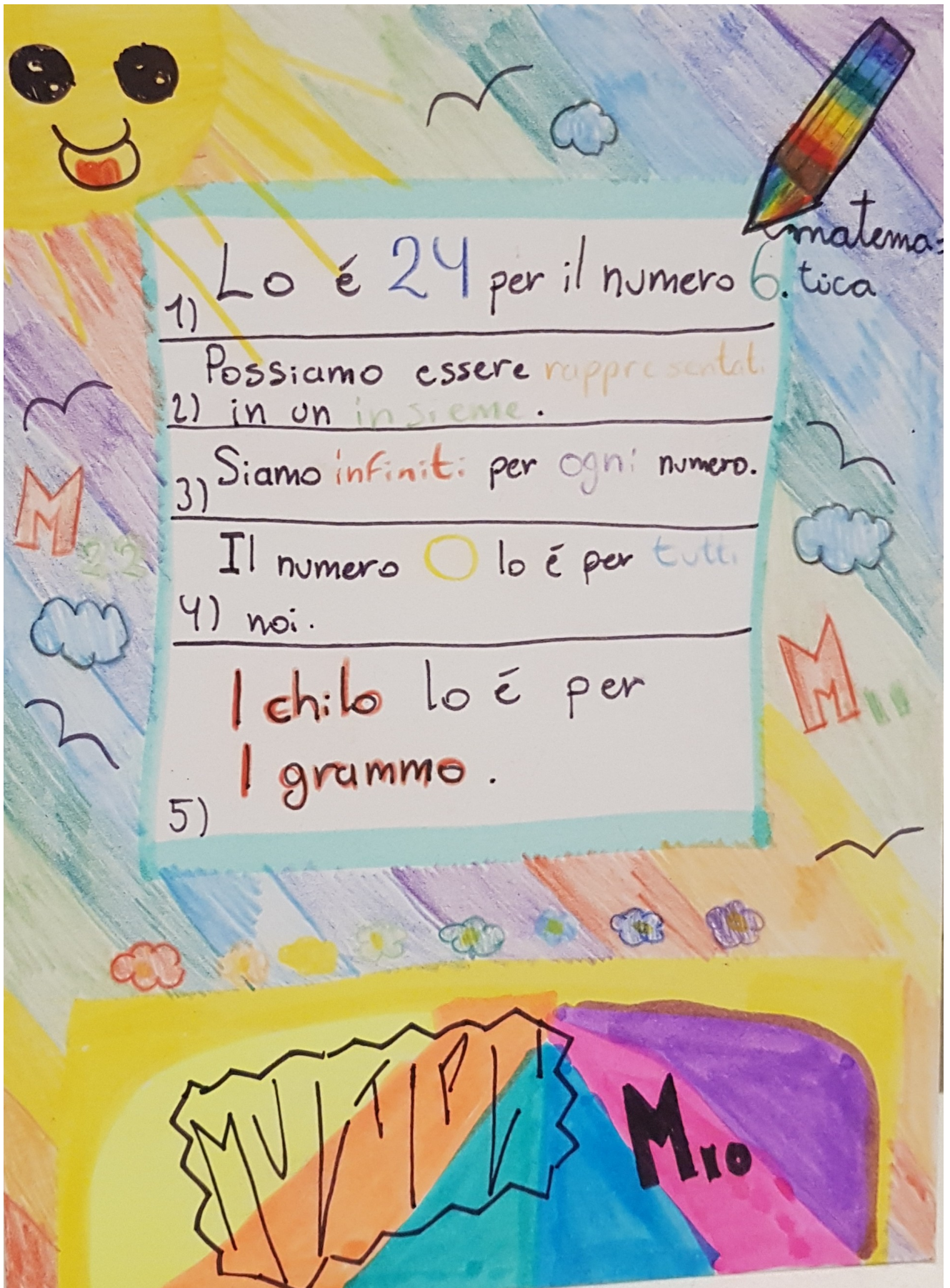
TRIANGOLO
SCALENO

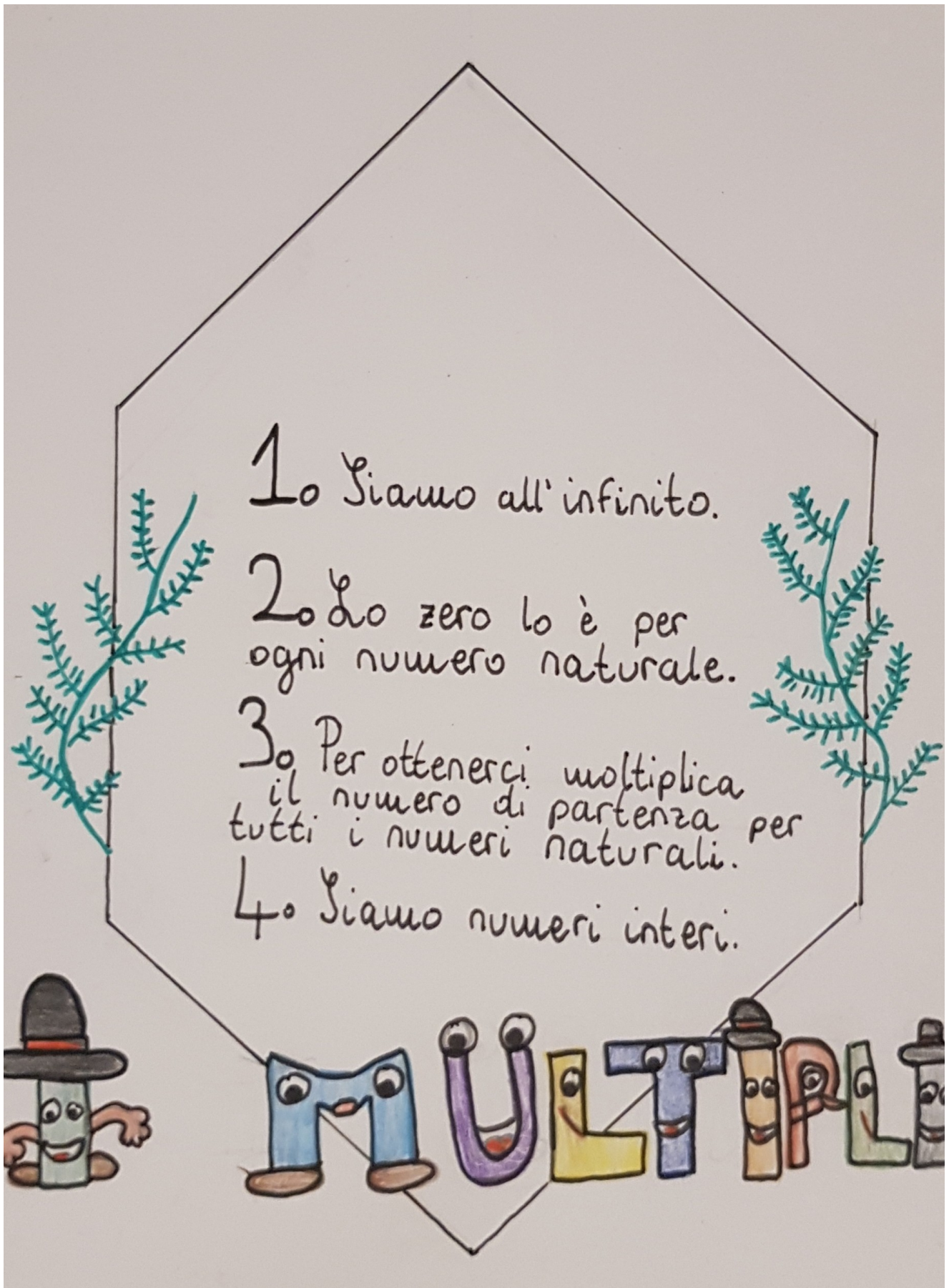


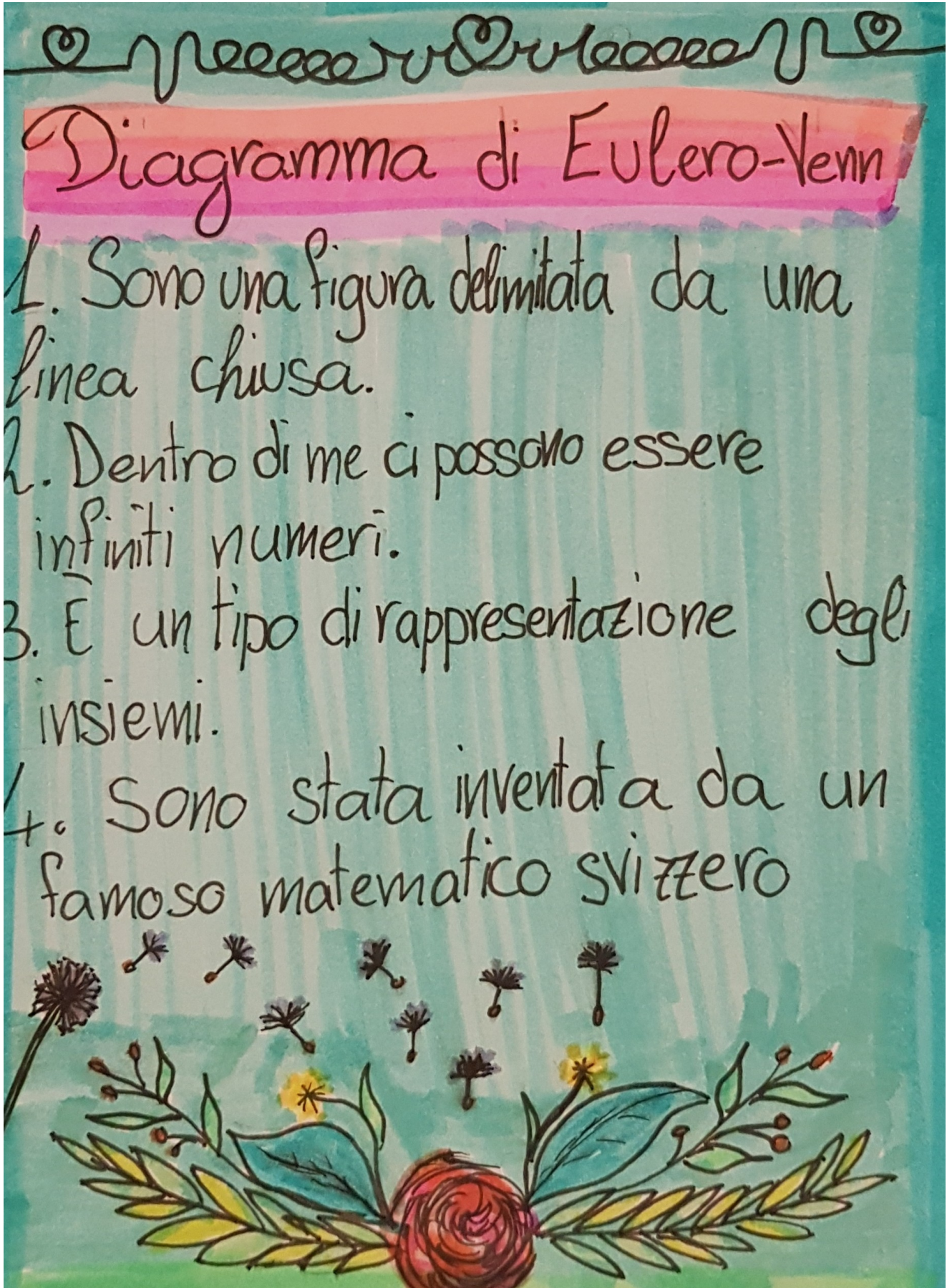
I Numeri Primi

1. 1 è un nostro divisore.
2. 4,6,8,9, non lo sono!
3. Apparteniamo al mondo dei numeri naturali.
4. Siamo divisibili solo per 1 e per se stesso.



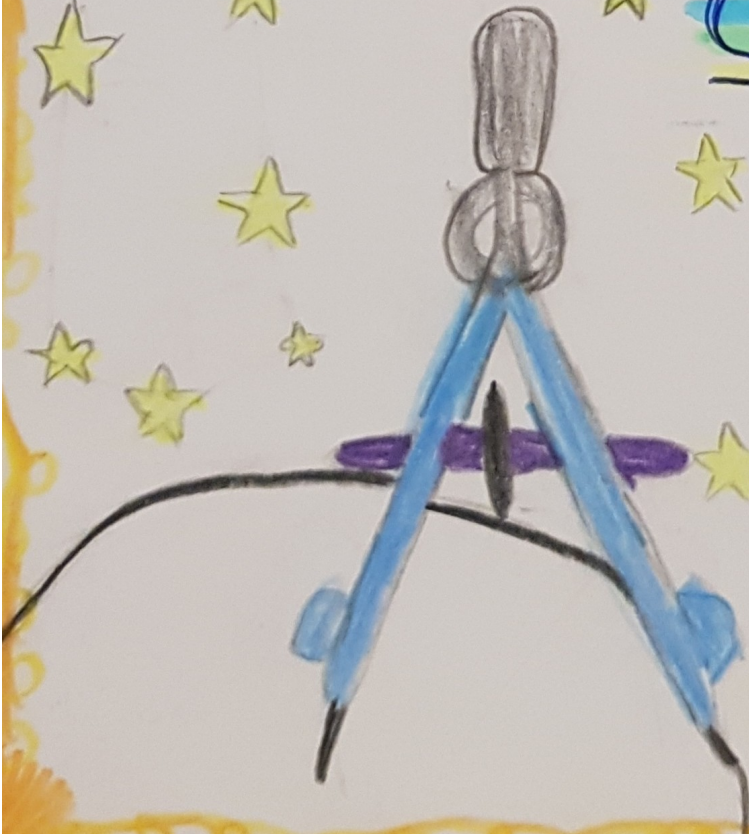




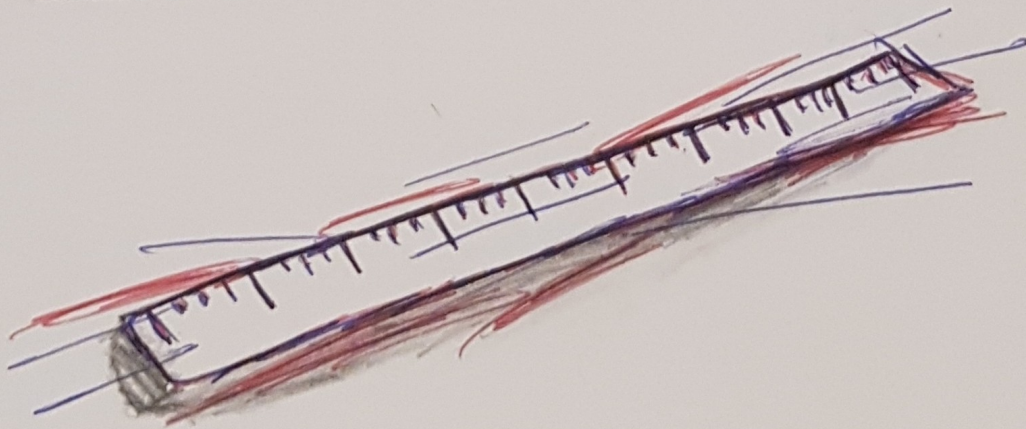


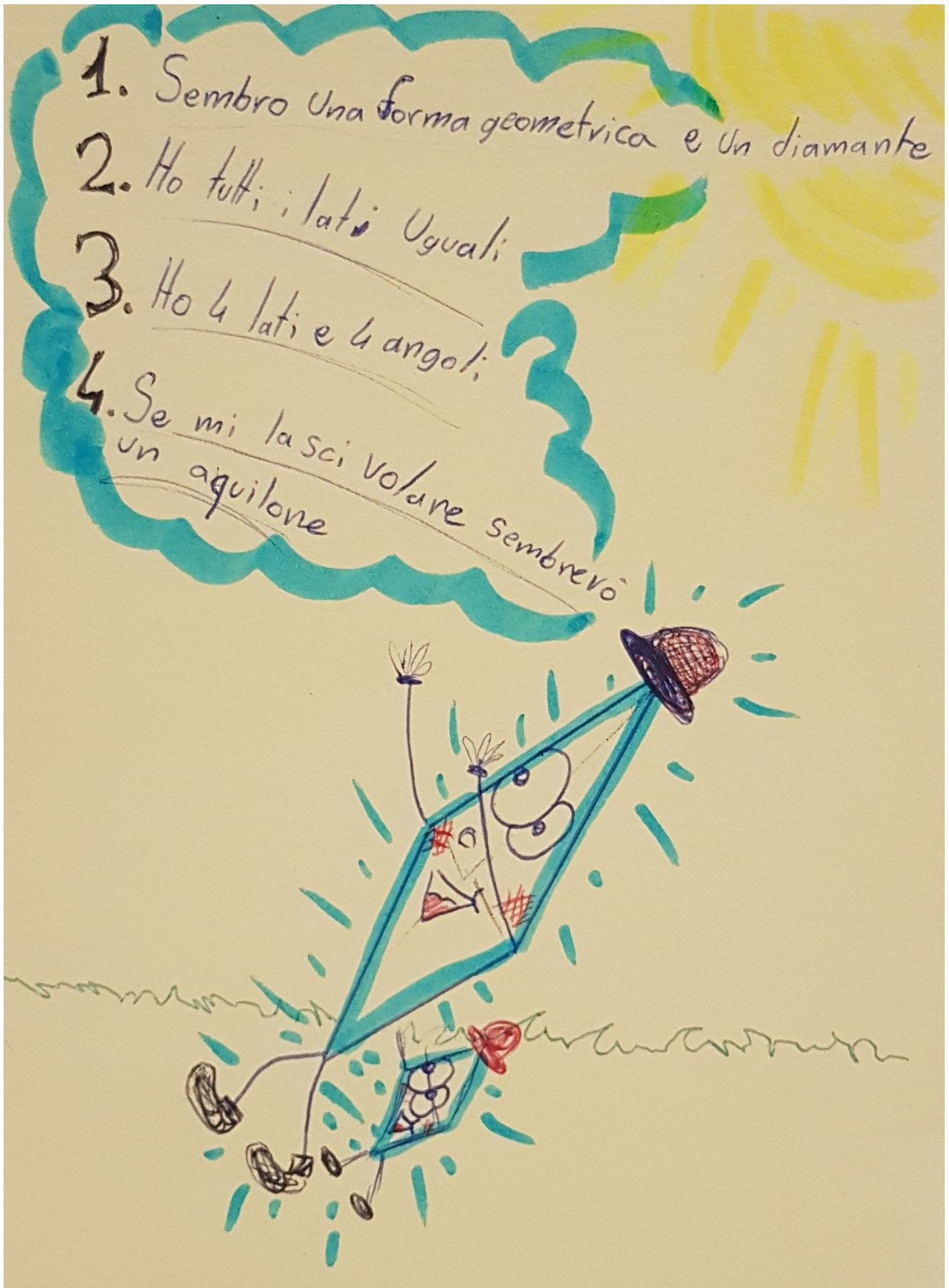
- 1) Sono stato inventato nel 1597 da Galileo Galilei.
- 2) Sono uno strumento geometrico molto antico.
- 3) Posso tracciare degli archetti.
- 4) Ho due aste,
- 5) Per costruirmi serve anche una punta e una mina.

Compasso



1. Posso creare linee, segmenti e angoli.
2. Posso essere sia lunga che corta.
3. Posso tracciare rette parallele.
4. Posso essere utile per misurare le lunghezze.




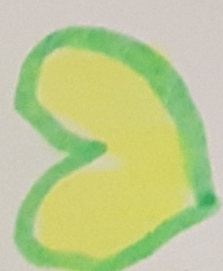
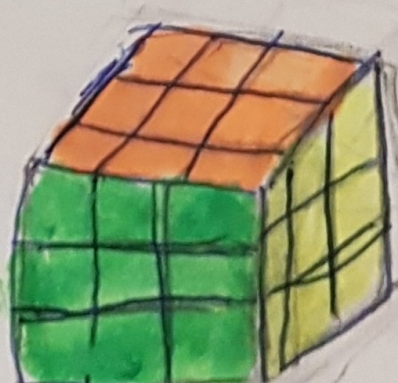


1. Non sono un numero
Primo.
2. Sono composto da
2 cifre di cui una delle
2 è un numero primo.
3. Sono un divisore di
48.
4. Moltiplicando mi per 3
otterrai 72.
5. I miei divisori
sono: {1; 2; 3; 4; 6; 8; 12; 24}

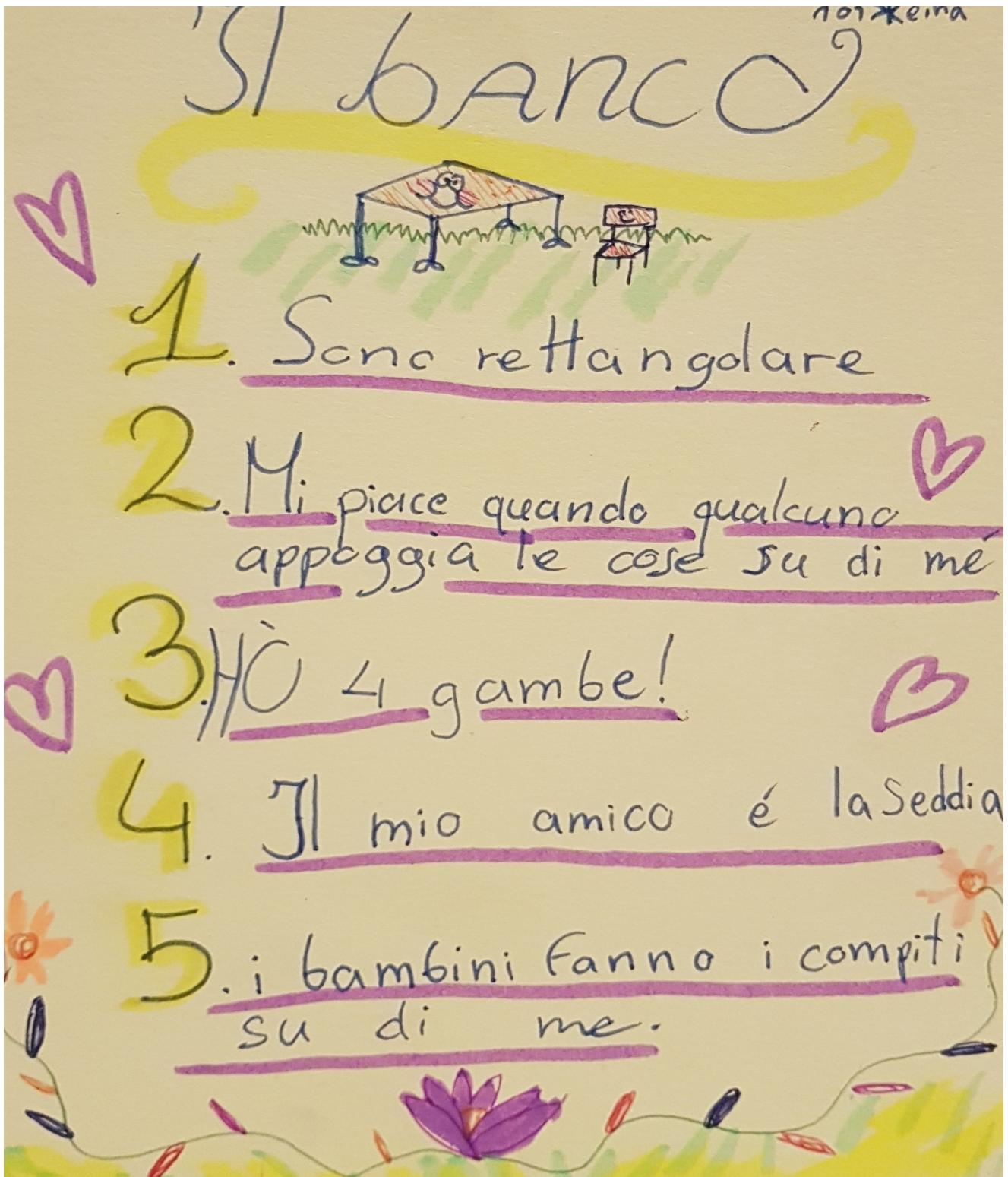
IL NUMERO È 24!

denda March 10

1. Per mettermi a posto mi devi manipolare.
2. Mi ha inventato un certo signor Erno".
3. Esiste una torza che ha la mia forma.
4. Ho tanti colori.
5. Sono un giocattolo a forma di cubo.
6. Con me ti puoi tanto divertire ma anche annoiosare.



Cubo di Rubik



Autrici e autori: Sebastian Leo Amores Martinez, Amelie Andreoli, Mattia Biancaniello, Matteo Biffi, Samuel Biondi, Aram Budak, Lou Fink, Nolwenn Gamper, Philip Justin Gilardini, Leonie Gioia, Cosima Serafina Jermini, Gioele Silvio Luigi Jolli, Keira Kron, Linda Kron, Michelle Aurora Leone, Nicolas Chico Lupica, Demian Moghini, Estelle Paveri, Anais Piattini, Martina Salathè, Nina Sturzenegger, Lorenzo Vanossi

Classe I E

Scuola media di Tesserete - Svizzera
Insegnante di riferimento: Sanja Komazec

IL COMPASSO

Assomigliano le sue lunghe aste
alle gambette di una ballerina
che sul foglio come delle ginnaste
disegnan cerchi di forma divina.

“Sesto” lo chiamavano nel passato
perché in sei parti divideva il cerchio
con riga e squadra saggiamente usato
per tracciare cerchi come un coperchio.

Dante lo mise scrivendo un bel verso
in mano a Dio per la volta celeste
che disegnò con pianeti e universo.

Indossa anche mitologica veste
s'è vero che Calo, a Dedalo avverso,
per la sua invenzion ebbe ore funeste.

Autrice: Giada Petraglio

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

IL MITICO ZERO

Uno Zero, un po' goffo e tondo,
da un punto ad est del mappamondo,
rotolando verso valle,
si imbatté su due grandi spalle.
"Ohibò, chi sei? Fai più attenzione:
sto pensando ad un' operazione"
"Scusi, messer, non so più chi sono:
tutta ho perso la memoria
rotolando nella Storia.
Il povero smemorato
chiese chi fosse lo scienziato.
"Leonardo è il mio nome,
Fibonacci il mio cognome;
di matematica mi intendo,
cifre e Zero sto scoprendo."
"Ecco chi sono: lo Zero!
Null'altro io ricordo,
ma, se mi aiuti, non demordo.
Gentilmente mi puoi spiegare
come posso io operare?"
"Caro Zero, le tue proprietà
ti spiego a gran velocità:
lo zero sommato
non cambia il risultato;
se invece è al sottraendo,
la differenza è uguale al minuendo."
"Allora valgo proprio uno zero!!"
"Noooo, non è vero!"
Il matematico lo assicurò

e finalmente lo zero si tranquillizzò.
"Anche un treno con tanti vagoni
pieno zeppo di operazioni
se per Zero tu farai
in un soffio annullerai.
Sei un tipo un po' particolare,
con te è facile sbagliare:
diviso Zero non si riesce a fare
perché indietro non si può tornare.
Se poi in groppa monterai,
ogni potenza in Uno trasformerai!"
"E Zero alla Zero, quanto farà?"
"Eh... Non c'è nessuno che lo sa.
A dire tutta la verità
proprio nessun senso ha.
E per concludere in bellezza
ti confido una certezza:
forse da solo vali poco o niente,
ma insieme agli altri sei assai potente.
Se in mezzo o a destra ti metterai,
un gran valore porterai;
se invece a sinistra te ne starai,
a men di Uno tutto ridurrai."
"Grazie messer Leonardo,
la memoria ho ritrovato,
è proprio il mio giorno fortunato!
Per le risposte ad ogni quesito
ti ringrazierò all'infinito"

Autrici e autori: Malak Badi, Yasmine Badi, Etienne Barbieri, Celeste Binel, Matilde Bock, Alexander Boggio, Emily Chenuil, Lukas Cormio, Mingma Lama Tamang, Francesco Lazier, Camilla Pascarella, Samuele Perno, Chantal Revil, Elia Roveyaz, Sylvie Zaninetti, Arianna Zuppa

Classe I C

Istituzione scolastica "Unité des Communes
Valdôtaines Mont Rose A", Pont-St-Martin
(Aosta) - Italia
Insegnanti di riferimento:
Giuseppina Gonfaloni e Sara Teagno

IL PI GRECO IN DODECASILLABI

È il risultato di un rapporto soverchio
o quante volte il diametro sta nel cerchio.

Per la sua identità lo usò Eulero
nato a Basilea, svizzero "doc" davvero.

Numero dopo la virgola infinito,
tre e quattordici per convinzion chiamato.

Perimetro ed area serve a calcolare,
ha un uso svariato, fin spettacolare.

Due stanghette con cappellino buffo,
che nel greco antico hanno fatto un bel tuffo
in verifica in difficoltà ti mette,
il suo raggio assomiglia a delle lancette.

La sua festa cade il quattordici marzo,
ma non lo si festeggia con troppo sfarzo
viene indicato con la lettera greca
e chi non capisce ahimè spesso impreca.

Autrice: Francesca Zonca

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

I QUATTRO FRATELLI

Noi siamo quattro fratelli gemelli
che tra i numeri ben ci destreggiamo
piccoletti e anche un poco birbantelli
tra opposti se vogliamo ci annulliamo.

Il più gli addendi va via via aggiungendo
il per fattori va moltiplicando
il meno invece toglie sottraendo
il diviso spezzetta dividendo

Più o meno siamo due simboli facili
che costruiscono calcoli semplici
assieme siamo dei simboli complici

Più complicati son per e diviso:
assomigliamo un pochino a Narciso
ci rispecchiamo guardandoci in viso.

Autrice: Carola Comi

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

I NUMERI PRIMI

I numeri primi noi siamo,
dagli schemi usciamo,
ai naturali apparteniamo
e problemi non abbiamo.
Se a riconoscerci imparerai,
disguidi non avrai,
ma se non ci capirai,
con noi d'accordo non andrai!
Solitari noi siamo,
altri divisori non ammettiamo:
solo l'1 e noi stessi vogliamo.
Due è il più piccolo... è l'unico pari.
Non si sa se siamo infiniti amici cari!
Siamo distribuiti in modo strano
una legge ancora sconosciuta ci tiene per mano!
Se non ci studierai,
molto ti perderai
se ci guardi non siamo invitanti,
se ci studi diventiamo interessanti
Se con noi giocherai,
il nostro potenziale capirai
e felice resterai.

Autrice: Alisma

Classe II B

Scuola secondaria di primo grado
di Bozzolo (Mantova) - Italia
Insegnante di riferimento: Mara Monti

LA BELLEZZA DEI RAPPORTI

La proporzione
è come una canzone,
un'uguaglianza fra due rapporti,
una poesia che ti trasporti.

Antecedenti e conseguenti,
sono sempre presenti.
Nella proprietà fondamentale
il prodotto di medi ed estremi è uguale.

Nello shopping la si può usare
per uno sconto poter calcolare.
Ed è indispensabile nella ricetta
se ci sono più persone alla cenetta.

Le scale servono per salire
ma possono anche ingrandire.
Ce n'è una che ha un'altra fama
e scala di riduzione si chiama.

Autori: Fornarelli, Berti, Babini

Classe III E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

L'ADDIZIONE

L'addizione è un'operazione
quasi come una costruzione,
facile come $2 + 3$
ci riuscirebbe anche un bebè.
Se invertiamo e sommiamo
il cambiamento non troviamo
il suo simbolo è il più (+)
dunque provalo anche tu;
dai su non ti spaventare
con la mente devi calcolare.
L'operazione inversa è la sottrazione
lì non funziona l'inversione:
se gli addendi puoi scambiare
con minuendo e sottraendo non ci provare!

Autrici e autori: Alessandro,
Alessia F., Arianna, Nikolas, Sarah

Classe II A

Scuola secondaria di primo grado di Rivarolo Mantovano,
I. C. "Bozzolo", Mantova - Italia
Insegnanti di riferimento: Maria Rosa Grazioli e Federica Magosso

LA MATEMATICA

La matematica è un gioco di numeri,
che ci fa sognare e ci fa scoprire,
le regole del mondo e della natura,
che ci fanno pensare e ragionare.

Dalle equazioni alle formule,
la matematica è una scienza esatta,
che ci permette di misurare e calcolare,
le grandezze del mondo che ci circonda.

È come un puzzle che ci compone,
e ogni pezzo ha un suo posto preciso,
per costruire una soluzione,
esatta e al contempo utile.

Ma la matematica non è solo ragione,
è anche creatività e fantasia,
è la bellezza del disegno geometrico
che ci fa ammirare la perfezione della natura

E così, con la matematica,
possiamo risolvere ogni problema,
e scoprire il segreto del mondo,
che ci fa stupire e ci fa sognare.

Autrice: Anais Piattini

Classe I E

Scuola media di Tesserete - Svizzera
Insegnante di riferimento: Sanja Komazec

La matematica

La matematica è molto divertente
e fa sorridere tanta gente.

2^4

+

Ci fa riflettere e concentrare,

9^2

5^7

una materia scolastica da non
dimenticare!

x

.

È ovvio, no? Incredibile! Lo so.

Le operazioni e le espressioni, le osservazioni e
le soluzioni...

Tutto è risolvibile con la matematica!

Tutto è possibile con la nostra professoressa che
ce la rende più simpatica:

e noi moltiplicheremo l'impegno alla massima "potenza"
è una promessa.

$$2^5 : 2^2 - (156 - 7^2) \times 70 - 50$$

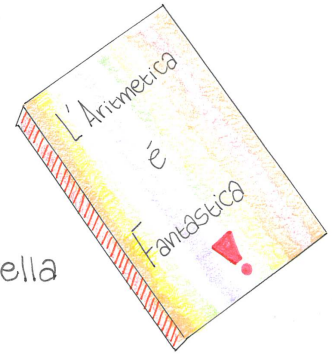
π

LA MATEMATICA, COS'È?

Una materia scolastica o una lingua internazionale?
Dei disegni semplici o linee che seguono un ordine?
La matematica è sapienza o conoscenza?
Io mi chiedo sempre: c'è un limite alle scoperte della matematica?
Ora, per me no.
Ma Aristotele, Archimede e tanti altri
hanno raggiunto il limite,
ma sono andati avanti e hanno scoperto nuovi volti di essa.
La matematica non è un muro invalicabile,
ma un oceano e devi saperlo navigare.

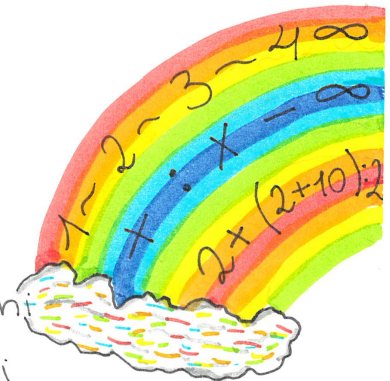
L'aritmetica

L'aritmetica per molte persone è
antipatica,
ma per noi è simpatica, bella e pazzarella



Lo è per le sue proprietà
che la testa fanno girar
e su di essa una bella
poesia si potrebbe inventar.

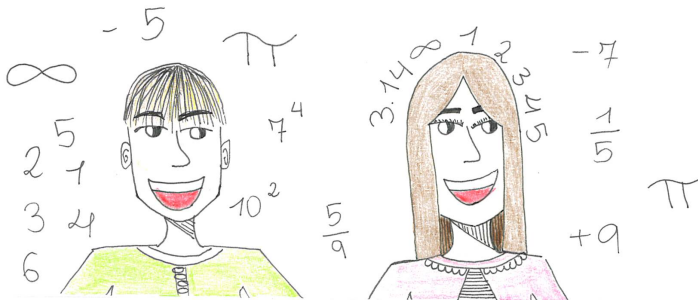
Numeri, operazioni ed espressioni
dipingono il mondo di mille colori



L'aritmetica non è facile per tutti quanti
ma apre il cervello di tanti



Essa è più bella se fatta con la nostra
professoressa,
che crea piccoli matematici intelligenti e simpatici



TESTO DI:

Roberta Di Biase e
Ludovica Francesca De Panfilis.

ILLUSTRAZIONE DI:

Noora Hasan Ahmad.

Autrici: Roberta Di Biase e Ludovica
Francesca De Panfilis
Illustrazioni di Noora Hasan Ahmad

Classe I B

Scuola media "Antonelli", I. C. Pescara 7,
Pescara - Italia
Insegnante di riferimento: Vera Ferretti

LA VITA DI FIBONACCI

Matematico per antonomasia
e "amore amaro" (per paronomasia)
di studenti che alla matematica
preferiscono lettere e grammatica.

La nota successione da lui scoperta
restò estranea nella parte asiatica
son numeri interi mai ricorrenti
somma perfetta dei due precedenti.

Anche la natura è stata scolpita
e dal numero aureo spesso incisa
tal che la gente rimane allibita.

Nato vicino alla torre di Pisa
viaggiò con suo padre tutta la vita:
Egitto Sicilia e Grecia antica.

Autore: Gabriele Pozzoli

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

LE ORIGINI DELLA GEOMETRIA

In principio furon gli antichi egizi
molto scioccati dalla grande crisi:
il Nilo continuava a straripare
e la geometria dovettero usare.

Dalle piramidi giù fino in India
la geometria partorì una figlia
grandiosa esperta in cerchi ed equazioni
Pi greco, radici e pur proporzioni.

Poi, anche la Grecia ne prese spunto
grazie a Plutone che con cuor compunto
riga e compasso pare abbia inventato
(qualche studente lo avrà anche odiato).

Autrice: Alessia Gentile

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

LE QUATTRO OPERAZIONI

Addizione, moltiplicazione, sottrazione e divisione
 ci circondano in continuazione.
 se proviamo a metterle insieme
 una grande idea ci viene:
 l'addizione è l'opposto della sottrazione
 e la moltiplicazione è l'opposto della divisione.
 l'addizione la impariamo da piccini
 e farà sempre parte dei nostri coinquilini.
 la sottrazione la impariamo un po' più in là,
 ma anche lei mai ci abbandonerà.
 la moltiplicazione è parente dell'addizione
 e ogni volta che si vedono si danno un abbraccio.
 infatti, $3 + 3$
 equivale a 2×3 .
 la divisione all'inizio ci farà scervellare,
 ma poi ci andremo a passeggiare.
 le quattro operazioni sono queste qua
 e conoscerle rappresenta una grande abilità.

Autrici: Iole Fantilli e Chiara Caruso

Classe III L

Scuola secondaria di primo grado
 I. C. "Foscolo", Torino - Italia
 Insegnante di riferimento: Daniela Favale

LE QUATTRO OPERAZIONI

Le operazioni sono tante,
le abbiamo imparate tutte quante.
Dai numeri naturali siamo partiti
e con tanti problemi ci siamo divertiti.
Per prima l'addizione abbiamo affrontato,
a contare le cose ci hanno aiutato.
Prendi due numeri e mettili insieme:
le unità del primo e le unità del secondo uniscile bene
ottiene la somma senza tabù
e il suo simbolo è il più (+).
L'addizione ha tre proprietà,
per usarle occorre tanta abilità,
commutativa, associativa e dissociativa,
ognuna di queste nei calcoli è significativa.
Se il numero zero aggiungere vorrai,
non ti spaventare se l'altro addendo otterrai.
Poi abbiamo imparato la sottrazione,
che altro non è che il contrario dell'addizione,
serve per togliere una quantità
da un'altra maggiore nella realtà.
Gode solo della proprietà invariantiva
che non è semplice, già si capiva.
Se lo 0 è il sottraendo
la differenza è uguale al minuendo.

Siamo poi passati alla moltiplicazione,
che si ottiene dalla ripetizione dell'addizione,
il risultato è il prodotto
il suo simbolo è "x" o "•" in modo ridotto.
La moltiplicazione ha quattro proprietà:
commutativa, associativa e distributiva in brevità
Lo zero otterrai
se per il medesimo un qualsiasi numero
moltiplicherai;
se, invece, l'uno vorrai usare,
un'uguaglianza con l'altro fattore potrai creare.
L'ultima che abbiamo imparato è la divisione
che è il contrario della moltiplicazione.
Serve per dividere in parti uguali non ti sbagliare
non sempre il risultato in N ci può stare.
Il suo simbolo si chiama diviso
quando lo guardi ti viene il sorriso.
La divisione ha una grande proprietà:
l'invariantiva che userai in grande quantità
quando le frazioni incontrerai
e dilei a meno non farai.
Le operazioni sono importanti
imparale bene e vai avanti!

L'EQUAZIONE

Ma che cosa sono mai le equazioni
uguaglianze, non solo operazioni
con una o due incognite solamente
complicato è tutto nella tua mente.

È complicato dare spiegazione
sul significato di un'equazione
già conosciute dagli antichi egizi
per resolver difficili esercizi.

Posson essere dei valori assoluti
comprenderli richiede essere astuti
possono risultare trascendenti
ma da resolver per nulla evidenti.

Con il suo nome d'indeterminato
si può rappresentare il risultato
quando ahimè invece risulta impossibile
il suo valore non è a noi accessibile.

Autrice: Myriam Pacati

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

LE RETTE PARALLELE

Lunghe lunghe fine non hanno
 la mano mai si daranno
 da tanti punti sono formate
 chissà quante ne avrai incontrate.
 Come i binari d'un treno corrono
 molto veloci ma mai si prendono.
 Tra lor non son per niente invadenti
 a differenza delle rette incidenti.
 Così dovrebbe essere anche per noi
 quando ti dico "devi farti i fatti tuoi".

Autrici e autori: Alex, Chiara,
 Erika, Riccardo, Saad

Classe II A

Scuola secondaria di primo grado di Rivarolo Mantovano,
 I. C. "Bozzolo", Mantova - Italia
 Insegnanti di riferimento: Maria Rosa Grazioli e Federica Magosso

L'OROLOGIO

Le lancette segnano un angolo retto
quanto manca alla pausa che aspetto?
Tra un angolo acuto e un angolo ottuso
nel frattempo il libro ho già chiuso.
Lo sapevi che alle nove e un quarto
sull'orologio c'è un angolo piatto?

Faccio un cerchio con la biro
e all'improvviso un angolo giro!
Complementare e supplementare
aspetta che ci devo ragionare,
sai non son tanto diversi
il perché ve lo spiego in versi:
c'è sempre da sommare
e con gli angoli si ha a che fare,
ma nel primo essi fan novanta
e nel secondo centottanta.
Ora che gli orari ho sommato
e vi ho un po' affascinato
dico che concavo e convesso
sono esattamente l'inverso,
il primo contiene dei lati
i prolungamenti illimitati,
mentre l'altro non li contiene
anche se gli vuol bene.

E ora vi mando un caro saluto
siccome il mio tempo è scaduto.

Autori: Magnifico, Rivalta, Sarr, Filippi

Classe III

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

LO SFORZO SPARIRÀ

Le potenze hanno 5 proprietà
e con esse lo sforzo sparirà.

Noi di una vi parleremo
e la fatica diminuirà.

Se una potenza con un'altra potenza dobbiamo moltiplicare
questa proprietà ci potrà aiutare.

Se due basi uguali saranno,
i due esponenti si sommeranno.

Il risultato di questa addizione
è l'esponente da mettere in posizione.

La base non cambierà
e la nostra operazione risolta sarà.

Questa proprietà è facile da utilizzare
e una volta imparata non potremo più sbagliare.

Che vi avevamo detto?
Così le potenze saranno un giochetto!

prodotto di potenze somma degli esponenti

$$3^2 \cdot 3^3 = 3^{2+3} = 3^5$$

stessa base

Autori: Giovanni Albezzano, Adam Kabbaj,
Giulia Manzini, Alessia Occhiuto

Classe I A

Scuola secondaria di primo grado
"Fratelli Besozzi", Vigevano (Pavia) - Italia
Insegnante di riferimento: Barbara Vettorello

L'UTILITÀ DELLA PROPORZIONALITÀ

Di mantenere rapporti è la capacità,
il suo nome è proporzionalità.
Può essere diretta o inversa,
e la prima nel grafico è una retta.

Il rapporto costante mantiene
ed è facile come andare su altalene;
più mele compro al mercato
più il prezzo è aumentato.

L'inversa il prodotto tiene costante
e di iperbole equilatera ha sembianze;
più persone metto a fare un lavoro
meno tempo servirà a costoro.

In poche parole la proporzionalità
è di grande utilità,
ma non ti spaventare
basta solo impararla a studiare.

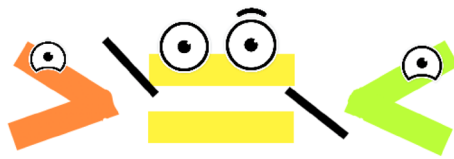
Autori: Terrana, Pesce, Gianessi, Bettache

Classe III

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

MAGGIORE, MINORE E UGUALE

Sono il maggiore e son fatto così >
 il numero più grande è proprio qui
 dove la mia bocca è aperta a sinistra
 mandate qui un esperto dentista
 poi al contrario ci sono io <
 sono il minore di questo trio
 un numero grande è qui alla mia destra
 ho la bocca piena di minestra
 eccomi infine sono uguale =
 io cerco di equiparare
 nel mio lavoro non ho preferenze
 sono poco incline a far differenze
 e tra persone... non c'è nessuno
 che sia > o < a qualcuno
 siamo tutti = ma differenti,
 a modo nostro siamo tutti talenti.



Autori: Gli Uguali

Classe II A

Scuola secondaria di primo grado
 di Bozzolo (Mantova) - Italia
 Insegnante di riferimento: Michela Ambrosio

MOLTE VOLTE PENSIAMO...

Molte volte pensiamo alla nostra vita, ai risultati che essa può darci
ma le nostre decisioni non sono addendi che danno un risultato preciso.

Molte volte pensiamo alle nostre scelte e a volte ci pentiamo di esse
ma per verificarle non usiamo la prova del nove.

Molte volte mi siedo a pensare:

perché nella mia vita non posso moltiplicare

tutti i miei bei momenti che, nel tempo, mi restano da respirare?

Molte volte pensiamo alle grandi domande ed ai grandi problemi
ma non esiste una formula che ne risolve l'incognita.

Molte volte pensiamo alla fame nel mondo,

ma non abbiamo ancora imparato la divisione per spartire con tutti il cibo.

Molte volte mi siedo e ho questa sensazione:

perché non posso usare la sottrazione

per sottrarre dal mondo tanto dolore e disperazione?

La vita non è come la matematica e la matematica non è come la vita

ma se insieme le fai funzionare

la matematica alla vita può solo giovare.

NUMERI NEGATIVI

Ci presentiamo con un po' di fantasia
e lo facciamo recitando una poesia...

Siamo numeri che hanno un "mistero":
abbiamo un valore minore di zero.

Siamo anche noi numeri infiniti
che coi positivi son imparentati

Diofanto intuì che andavamo lontano
ma a darci i natali fu un matematico indiano.

Abbiamo un aspetto a dir poco alieno:
siam preceduti dal segno "meno".

Non indichiam valori canicolari
quanto piuttosto temperature polari.

Tra noi ci puoi sempre sommare
sottrarre, dividere, moltiplicare
solo una cosa non ci si addice:
calcolare la nostra radice.

Autrice: Mery Silva

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

PI GRECO

Le origini si perdon nell'ignoto
in passato fu illustre sconosciuto
Babilonia ed Egitto hanno intuito
che infin di un rapporto era il risultato.

Con tre e quattordici è a noi tutti noto
però le sue cifre sono infinite
nei nostri giorni a scuola vien studiato
grazie ad Archimede che l'ha inventato.

Vitruvio per il cerchio uman l'ha usato
nell'antichità gioco assai gradito
ripeter le sue cifre a menadito
e il mondo intero ad Archimede è grato.

Autrice: Scilla Quattropani

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

PI GRECO PER GIOCO

Del pi greco cosa c'è da dir
se non che è tosto da capir.
Il suo valore è irrazionale
quindi è meglio lasciar stare.

Il pi greco serve a trovare
tutto ciò che nel cerchio vale.
Area e circonferenza son importanti
e servono a tutti quanti.

Se la circonferenza vuoi trovare
pi greco e diametro son da moltiplicare.
Quando però il diametro non hai
raggio per due calcolerai.

E se l'area del cerchio vorrai usare
raggio al quadrato dovrai elevare,
poi moltiplicalo per pi greco
e trovar l'area non sarà uno spreco.

Autori: Michelle Bombardi,
Nicolò Fabbri, Andrea Mambelli,
Filippo Righi, Andrea Savorelli

Classe III C

Scuola secondaria di primo grado "Romolo Gessi",
I. C. di San Pietro in Vincoli (Ravenna) - Italia
Insegnante di riferimento: Paola Poleri

POESIA MATEMATICA

Galileo Galilei lo ha affermato
 "la matematica è lingua di Dio!"
 E con le sue scoperte ha dimostrato
 che aveva ragione (a parer mio).

La landa lunare lui ha esplorato
 e pare che il compasso abbia inventato
 con il quale Dio tra vento e tempeste
 si mise a tracciar la volta celeste.

Come anche Fibonacci, d'altronde,
 pare che ai piè della torre di Pisa
 ebbero entrambi idee feconde
 e la lor memoria mai sarà uccisa.

Con la sua morte ad Arcetri in Italia
 - l'eterna notte che tutti ci ammalia -
 si spense colui che con man materna
 diede i natali alla scienza moderna.

Autrice: Emanuela Romagnoli

Classe IV F

Scuola media di Morbio Inferiore - Svizzera
 Insegnante di riferimento: Tiziano Conti

POTENZE

Oggi impariamo le potenze
 Se non vuoi più insufficienze.
 Molto facilmente ti potresti sbagliare
 Quindi attento non ti fare ingannare!
 23 fa 8 ... attento 2 per 3 non devi fare
 Ti sembra piccolo questo numero?
 Attenzione mio caro avventuriero
 2° fa 512... le potenze crescono in fretta
 Ma qualche aiuto nei calcoli ti aspetta!
 Alcune potenze nascono strane:
 uno alla enne uno rimane
 zero alla zero non si può fare
 con gli altri numeri allo zero, uno compare!
 Se potenze con stessa base devi moltiplicare
 Non ti spaventare... Non sempre devi calcolare
 Tieniti stretta la base.. basta ragionare.
 la somma degli esponenti ti può aiutare.
 Se nella moltiplicazione le basi sono indifferenti
 ma uguali sono gli esponenti
 non è difficile da calcolare
 quindi non ti impanicare:
 moltiplica le basi e lascia stare l'esponente,
 e solo al risultato rimettilo presente.
 Se ora il quoziente di potenze con base uguale devi calcolare
 Con la stessa base la differenza degli esponenti devi trovare.
 Ma se devi dividere potenze con gli stessi esponenti
 Con semplici passaggi attenti
 Dividi le basi e mantieni l'esponente
 E non fare l'incoerente.
 Se nessuno dei casi sopra descritti
 è tra i tuoi esercizi prescritti
 non ti impanicare,
 basta ragionare:
 passo passo devi calcolare!

Autore: Algreit

Classe II B

Scuola secondaria di primo grado
 di Bozzolo (Mantova) - Italia
 Insegnante di riferimento: Mara Monti

QUANTA MATEMATICA

Tutti pensano che la matematica
Sia più difficile della grammatica
Ma in fondo così non è
Se la comprendi è come bere un caffè.
Tanti numeri e operazioni
Potenze, espressioni e anche frazioni.
Non è una vergogna contar con le dita
Per chi fa un po' più di fatica.
E se le potenze non riesci a fare
prova allora a moltiplicare
di matematica intorno a me ce n'è tanta
quanti kg pesa la panca?
Quanto è bella quell'aragosta
mi direbbe quanto costa?
Poi c'è la geometria
Che non è pura follia
Si tratta solo di imparare
e riuscire a relazionare.
È una materia particolare
Che non può farti annoiare.

Autrice: Claudia Giammaria

Classe I A

Scuola secondaria di primo grado "Giulio Verne"
Tornimparte (L'Aquila) - Italia
Insegnanti di riferimento: A. Gargaglione e M. R. Rotili

QUANTE EQUIVALENZE!

Per modellare una poesia sull'equivalenza
 si richiede tanta precisione e tanta sapienza.
 Per poi incrociare le parole con pazienza
 ci vogliono un po' di matematica e un po' di scienza.
 Se così vuoi fare di un gelato un kg prelibato,
 puoi provare a mescolare 1000 g di latte e cioccolato.
 E se poi frulli 1 l d'acqua e sciroppo alla menta,
 un freschissimo "smoothie" di 100 cl diventa.
 Certo, 1 Km di corsa per arrivare a scuola, di prima mattina,
 non è come completare i 1000 m di una vasca in piscina...
 A pensarci bene, nemmeno un'ora di studi matematici
 Equivale a 60 minuti di giochi acrobatici!
 Ma le equivalenze ti possono aiutare:
 metti nello zaino 100 g di quaderni e libri di lettura
 e avrai un hg di sana cultura!

Autrice: Elisa Sociu

Classe II B

Istituzione scolastica "Eugenia Martinet", Aosta - Italia
 Insegnante di riferimento: Luisella Croatto

SCOMPOSIZIONE

Io sono la scomposizione in numeri primi
 Divido tutti i numeri naturali
 Fino a quando arrivo ad un altro numero primo
 E lo divido per sé stesso.
 Il risultato è sempre
 UNO

Come la vita, che è solo
 UNA

Ogni giorno diminuisce
 Il numero degli anni
 Il numero dei giorni
 Il numero di ore
 Il numero di istanti
 Il tempo che rimane,
 e tutto si scompone.

Lo spazio non basta
 Per scrivere tutti i numeri primi
 Perché sono infiniti
 Come i sogni.

Autrici: Anna Tonlontan e Nicole Curti

Classe I A

Scuola media di Giubiasco - Svizzera
 Insegnante di riferimento: Chiara Nydegger

SEMPLICI MA COMPLICATE

Oh che brutta funzione !
servirebbe una semplificazione,
Come fare per arrivarci?
Vuol dir che bisogna ragionarci
Numeratore e denominatore
si dividono con discrezione,
sempre per lo stesso numero,
e con molta precisione.
Ecco la simpatica frazione equivalente,
ridotta al minimo termine, un po' dolente,
i minimi termini bisogna studiare,
numeratore e denominatore,
vogliono proprio primeggiare
ad aiutarli arrivano semplificazioni,
e il massimo comune divisore
con tutte le sue divisioni.

Autrice: Ginevra Avallone

Classe II B

Scuola secondaria di primo grado "Galileo Chini",
I. C. di Scarperia e San Piero (Firenze) - Italia
Insegnanti di riferimento: Barbara Bruni e Sandra Bartolini

SENZA TITOLO

Senza pile non mi accendo
ma col sole mi riprendo,
sono amata dai ragazzi
che senza me diventan pazzi.
Tu mi chiedi e io rispondo
con le cifre a tutto tondo.
È vero, le meningi lavoran meno,
ma il risultato avrai in un battibaleno.

Sono... la calcolatrice.

Autore: Nolwenn Gamper

Classe I E

Scuola media di Tesserete - Svizzera
Insegnante di riferimento: Sanja Komazec

SENZA TITOLO

Se
chi legge
non vedesse collegamenti
tra questi miei semplici versi
e la Matematica, consideri quanti
lemmi e lettere
nei versi
stessi

Qualcosa?
Se non
aveste ancora realizzato,
sono i numeri di Fibonacci,
una strana serie
che Pisano
trovò.

Nel
1202 notò,
risolvendo un rompicapo,
che nasceva una sequenza sommando
due numeri consecutivi per ottenere
il conseguente (soltanto
s'erano in
sequenza pure
gli altri
due).

Autore: Federico Martin

Classe III L

Scuola secondaria di primo grado
I. C. "Foscolo", Torino - Italia
Insegnante di riferimento: Daniela Favale

SULLE TRACCE DELLE DIVISIONI

In tutto ci sono quattro operazioni
e le mie preferite sono le divisioni,
secondo me son le più simpatiche
perché sono molto democratiche.

Per quanto riguarda la divisione
ora ti do la definizione,
è famosa per essere l'operazione
inversa della moltiplicazione.

Le divisioni sono operazioni stabili
fatte per persone molto abili,
lascia che ti insegni le basi
che van bene in tutti i casi.

Non mettere zero al divisore
perché la calcolatrice lo dà errore,
quindi se non vuoi avere paura
fammi parlare della nomenclatura.

I termini son dividendo e divisore,
la loro esistenza può fare scalpore,
ma dato che sei intelligente
riuscirai a trovare il quoziente.

Autori: Giorgi e Orioli

Classe III E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

TIENI LA COORDINATA

Per lavorare sul piano cartesiano
devi ragionare piano piano;
se di un punto vuoi la coordinata,
prima l'ascissa e poi l'ordinata.

Si può usare anche in geografia:
se presto vogliamo andare via,
con il parallelo e il meridiano
sappiamo sempre dove siamo.

C'è anche in qualche gioco
e ti serve neanche poco:
se a battaglia navale vuoi giocare
le coordinate devi indovinare.

Del mercato vuoi vedere gli aumenti?
Coi grafici tutti saranno contenti,
se va su puoi pensare positivo
altrimenti rimarrai in negativo.

È stato introdotto dal Ministro
e si usa anche nel registro,
se dei tuoi voti vuoi fare la media
col piano cartesiano prevedi la tragedia.

Quindi se su x e y vuoi lavorare
devi stare attento e pensare.
Ora stiamo scoprendo il mondo
e lo giriamo tutto in tondo!

Autori: Martini, En Neggate e Cangini

Classe II E

Scuola media "Vincenzo Randi", Ravenna - Italia
Insegnante di riferimento: Federica Oliani

TUTTI QUEI NUMERI

digitati sulla calcolatrice
 Che odio, quel P greco
 Bello, il Pitagora
 I coni e le piramidi
 Le tabelline da imparare:
 peggior modo per sognare
 Nel cantar della frazione
 E nell'operazione
 Quanti pianti abbiam versato
 E la pazienza presto seppellita.
 Ma quando ci riuscirai
 Sarà una gioia infinita.